



Prefettura di Milano

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

Ai sensi dell' art. 21 del D.Lgs. 105 del 2015

CAVENAGHI SPA



Via Varese 19 Lainate (MI)

Aprile 2019

I - Aggiornamenti, varianti e prove del Piano di Emergenza Esterno

Come previsto dal comma 6 dell'articolo 21 del Decreto Legislativo, n. 105, del 26 Giugno 2015, *“Il piano (.....) è riesaminato, sperimentato e, se necessario, aggiornato, previa consultazione della popolazione, dal Prefetto ad intervalli appropriati e, comunque, non superiori a tre anni. La revisione tiene conto dei cambiamenti avvenuti negli stabilimenti e nei servizi di emergenza, dei progressi tecnici e delle nuove conoscenze in merito alle misure da adottare in caso di incidenti rilevanti; il Prefetto informa della revisione del piano i soggetti ai quali il piano è comunicato ai sensi del comma 3.”*

Alla luce di queste disposizioni normative, si ricorda che il presente documento deve essere mantenuto vivo e dinamico, in modo da contenere riferimenti a situazioni vigenti e consentire, in caso di necessità, la massima efficacia nel reperimento e nella gestione di tutte le risorse disponibili.

Per tali finalità, tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione delle procedure previste dal presente Piano forniranno, agli uffici della Prefettura, tempestiva notizia di qualsiasi cambiamento rispetto a quanto riportato nella presente edizione. Faranno, inoltre, pervenire, nelle opportune sedi di revisione, eventuali spunti di miglioramento per rendere le procedure ancora più snelle e di facile attuazione.

In assenza di segnalazioni correttive e/o migliorative, si procederà comunque alla riedizione almeno triennale del documento, come previsto dal D.Lgs. 105/15.

Per quanto riguarda la sperimentazione del piano, si prevede di effettuare esercitazioni al fine di testare la validità delle procedure definite ed assicurarne la conoscenza da parte dei singoli attori delle rispettive procedure ed il miglior coordinamento di tutti i soggetti, finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di efficacia ed efficienza della gestione dell'emergenza.

N° VERSIONE	DATA VERSIONE	ESTREMI COMUNICAZIONE	DATA AGGIORNAMENTO
1	19/04/2019	Prot. 83803	

II – Elenco di distribuzione

- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento di Protezione Civile	ROMA
- Ministero dell'Interno:	ROMA
• Gabinetto	
• Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso pubblico e della Difesa Civile	
<i>Direzione centrale per l'emergenza e il soccorso tecnico</i>	ROMA
- Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare	ROMA
- I.S.P.R.A.	ROMA
- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	ROMA
- E.I. Comando Forze Operative Nord (COMFOP Nord)	PADOVA
- Aeronautica Militare – Comando 1 ^a Regione Aerea – Linate	MILANO
- Regione Lombardia	
• Presidenza	MILANO
• Direzione Generale Territorio e Protezione Civile	MILANO
• Direzione Generale Ambiente e Clima - U.O. Valutazione e Autorizzazioni Ambientali	MILANO
- Sindaco della Città Metropolitana di Milano	MILANO
- Settore Sicurezza Integrata Polizia metropolitana e Protezione Civile Città Metropolitana di Milano	MILANO
- Agenzia Regionale Prevenzione Ambiente - A.R.P.A. Lombardia	MILANO
- A.R.P.A. Dipartimento di Milano e Monza Brianza	MILANO
- ATS Agenzia Tutela Salute della Città Metropolitana:	MILANO
• Direzione Generale	
• Dipartimento Igiene e Prevenzione Sanitaria	
- AREU Agenzia Regionale Emergenza Urgenza - AAT 118	MILANO
- Questura	MILANO
- Comune di Lainate	LAINATE
- Comune di Nerviano	NERVIANO
- Comando Provinciale Carabinieri	MILANO
- Comando Provinciale Guardia di Finanza	MILANO
- Sezione Polizia Stradale	MILANO
- Direzione Regionale Lombardia Vigili del Fuoco	MILANO
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco	MILANO
- Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia	
• Direzione Generale	MILANO
- Croce Rossa Italiana Milano	MILANO
- Sala Operativa Nazionale C.R.I.	LEGNANO
- Gruppo C.A.P. Holding S.p.A.	ASSAGO
- Cavenaghi Spa	LAINATE

III - INDICE

ELENCO ALLEGATI	6
1 PARTE GENERALE	7
2 PRINCIPI E CRITERI INFORMATIVI.....	8
3 METODOLOGIA PROCEDIMENTALE ADOTTATA.....	8
4 DESCRIZIONE DEL SITO.....	9
4.1 Descrizione sintetica dello Stabilimento	9
5 ANALISI DI RISCHIO	11
5.1 Definizione parametri analisi del rischio	11
5.2 Dispersione di tossici	11
5.3 Irraggiamento da incendi - radiazione termica stazionaria (pool fire – jet fire).....	13
5.4 Individuazione delle zone di pianificazione.....	14
5.5 Definizione dei livelli di allerta.....	14
5.6 Codifica della gravità degli scenari incidentali rispetto ai livelli di allerta.....	15
6 LIVELLI DI AUTO PROTEZIONE DA FAR ASSUMERE ALLA POPOLAZIONE NELLE ZONE A RISCHIO	17
7 VIABILITÀ: VIE DI ACCESSO E DI DEFLUSSO, CANCELLI E PERCORSI ALTERNATIVI	18
8 AVVERTENZE GENERALI DI COMUNICAZIONE	18
8.1 Modelli di comunicazione.....	19

ELENCO ALLEGATI

- 1. DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI ALLERTA E RIEPILOGO DELLE FUNZIONI DEI SOGGETTI COINVOLTI IN EMERGENZA - *PUBBLICO***
- 2. SCHEDA INFORMATIVA COMUNALE**
- 3. SCHEDA AZIENDA**
- 4. NOTIFICA AZIENDA AI SENSI D.LGS. 105/2015 *PUBBLICHE SEZ. A.1, D, F, H, L***
- 5. PLANIMETRIA STABILIMENTO - *PUBBLICO***
- 6. PLANIMETRIA STABILIMENTO CON EVIDENZIATE LE AREE DI DANNO - *PUBBLICO***
- 7. ELENCO ENTI E RELATIVI RECAPITI TELEFONICI**
- 8. MODELLI DI COMUNICAZIONE**
- 9. MODELLI DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO**

1 PARTE GENERALE

Il presente documento costituisce il Piano di Emergenza Esterno per lo stabilimento della società Cavenaghi Spa sita in via Varese 19 a Lainate (MI) come previsto all'articolo 21 del Decreto Legislativo n° 105 del 26 Giugno 2015, che assegna al Prefetto il compito di predisporre, d'intesa con le Regioni e gli Enti Locali interessati, il piano di emergenza esterno (PEE) per gli stabilimenti di soglia superiore e di soglia inferiore *“al fine di limitare gli effetti dannosi derivanti da incidenti rilevanti”* sulla base delle informazioni fornite dal gestore e delle conclusioni, laddove esistenti, dell'istruttoria tecnica.

Il presente Piano è altresì conforme alle indicazioni contenute nelle linee guida predisposte dal Dipartimento della Protezione Civile emanate con D.P.C.M. 25 febbraio 2005 *“Linee Guida per la predisposizione del piano d'emergenza esterna di cui all'art.20, comma 4, del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334”*, che rappresentano lo strumento operativo per l'elaborazione e l'aggiornamento dei PEE degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante.

La Prefettura, ai fini di cui all'articolo 21, comma 1, del D.Lgs. 105/2015, nel corso della predisposizione o revisione del Piano di Emergenza Esterno e comunque prima della sua adozione, procede, d'intesa con il Comune e sentito il CTR, alla consultazione della popolazione, in base al Regolamento recante la disciplina per la consultazione della popolazione come previsto dal Decreto 29 settembre 2016, n.200 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nonché a quanto previsto al comma 7 dell'art. 21 del D.Lgs. 105/2015 per l'informazione alla popolazione.

A tali fini, il P.E.E. in questione ambisce a configurarsi come uno strumento strutturalmente e funzionalmente agile in grado di assicurare - in caso di emergenza - una risposta tempestiva, sottesa all'obiettivo di evitare quanto più possibile gli effetti dannosi di un evento emergenziale rispetto alla popolazione ed al territorio esposti.

Sotto il profilo ed ai fini dell'efficacia di questo Piano si è riconosciuta primaria rilevanza ai seguenti aspetti:

- a) la previsione e la verifica della concreta predisposizione di adeguati sistemi di allarme alla popolazione residente;
- b) l'allestimento a livello cartografico di tutti i più utili riferimenti per l'individuazione degli elementi territoriali vulnerabili, della viabilità, dei siti e delle aree per l'allocazione ed il dispiego delle unità e dei mezzi di soccorso;
- c) l'informazione alla popolazione articolata in relazione ai dati concernenti la sostanza pericolosa, stoccata nello stabilimento, agli effetti sul piano della salute, alle norme disciplinanti la condotta di autotutela da adottarsi da parte dei residenti in caso di incidente.

2 PRINCIPI E CRITERI INFORMATORI

Il presente Piano di Emergenza Esterna (PEE) è stato redatto ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 26 giugno 2015, n. 105 per lo stabilimento Cavenaghi Spa sito nel comune di Lainate (MI), rientrante nella **soglia superiore** del predetto decreto legislativo.

L'elaborazione del Piano, in ordine all'identificazione del rischio, è stata realizzata ricorrendo primariamente alla seguente documentazione:

- ✓ Notifica n. 522 ai sensi del Dlgs 105/2015 del 20/11/2018

Si sono altresì tenute nel debito conto le connotazioni morfologiche e le caratteristiche territoriali, nonché le relative, prevalenti condizioni meteorologiche.

Sotto il profilo dell'efficacia temporale il Piano è stato improntato alla contemplazione del culmine dell'evento incidentale.

In caso di incidente tutti i meccanismi di procedura dell'emergenza previsti nel P.E.E. sono stati concepiti per attivarsi in modo automatico, fatte salve determinazioni da parte di autorità sovra ordinate.

3 METODOLOGIA PROCEDIMENTALE ADOTTATA

In sintonia con le direttive in materia, la modalità di redazione e assemblaggio del Piano è stata attuata nell'ottica di raggiungere il massimo della compartecipazione e della condivisione possibili nella scelta delle strategie, del modello d'intervento e delle modalità di gestione dell'emergenza.

Il Prefetto ha assunto la funzione di coordinamento tra i diversi soggetti interessati ai quali sono attribuite funzioni e responsabilità diverse in tema di controllo dei pericoli d'incidente rilevante, di rischio tecnologico e, più in generale, di protezione civile, in accordo anche con le vigenti disposizioni normative.

A tal fine sono stati coinvolti diversi Enti ed Amministrazioni, attraverso l'esame di problematiche strettamente tecniche e l'acquisizione e l'integrazione di informazioni di carattere territoriale.

4 DESCRIZIONE DEL SITO

4.1 Descrizione sintetica dello Stabilimento

Cavenaghi S.p.A. è un'azienda nata nel 1959, operante soprattutto nel settore dell'industria della fonderia e in particolare nella produzione di agglomeranti destinati alla produzione di forme ed anime.

Sono definite "forme" quei manufatti in materiale refrattario, di solito costituiti da sabbia silicea, nei quali viene colato il metallo fuso; la forma ha quindi la funzione di conferire l'aspetto esterno al pezzo fuso.

Le "anime" sono invece quei manufatti che vengono inseriti all'interno delle forme, prima della colata del metallo fuso, per ricavare delle cavità all'interno del pezzo fuso.

I prodotti di Cavenaghi possono essere suddivisi nelle seguenti tipologie:

PRODOTTI PER FONDERIA

- sistemi agglomeranti indurenti a freddo
- sistemi agglomeranti indurenti a caldo
- sistemi agglomeranti indurenti per gasaggio
- ausiliari vari per fonderia
- intonaci refrattari per anime e forme

RESINE INDUSTRIALI fenoliche e furaniche, utilizzate anche in settori diversi da quello della fonderia

ADDITIVI PER DETERSIVI (sali degli acidi cumen, toluen e xilensolfonici utilizzati nell'industria della detergenza)

ACIDI ORGANICI per l'industria chimica e conciaria, per l'industria della detergenza e per il trattamento della superficie dei metalli:

- acidi toluensolfonici
- acidi benzensolfonici
- acidi xilensolfonici
- acidi fenolsolfonici
- acidi cumensolfonici

L'Azienda occupa una superficie totale di circa 18.900 mq, di cui circa 4.600 mq coperti, e dà lavoro a circa 50 persone.

All'interno del sito sono presenti uffici, laboratori (analisi e controllo qualità, applicativo, ricerca e sviluppo), reparti produttivi, serbatoi di stoccaggio (fuori terra e interrati), magazzini e aree esterne di stoccaggio, servizi di fabbrica (chiller, caldaie, compressori, impianto azoto, combustore, etc.).

I reparti produttivi possono essere suddivisi in:

- reparto resine
- reparto solfonazione
- reparto ausiliari/intonaci refrattari,

In uno soltanto dei quali, il reparto solfonazione, gli impianti possono lavorare a ciclo continuo e gli operatori lavorano su due turni oppure, a seconda delle necessità produttive, su tre turni lavorativi.

Le sostanze e le miscele utilizzate e prodotte all'interno del sito, per caratteristiche di pericolosità e per quantità detenute (con prevalenza delle sostanze e miscele tossiche), fanno rientrare lo stabilimento in "soglia superiore".

5 ANALISI DI RISCHIO

5.1 Definizione parametri analisi del rischio

5.2 DISPERSIONE DI TOSSICI

Top (1)	Evento incidentale	Scenario (2)	Tipologia evento P/L/A (3)	Quantità interessata (kg)	Tempo di intervento (min)	Frequenza occ/anno (4)	Dispersione di tossici					
							1^ zona di sicuro impatto		2^ zona di danno		3^ zona di attenzione	
							LC50		IDLH		LOC	
							Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I
1	Top D1_b HF	Dispersione tossica di acido fluoridrico da rilascio per rottura fusti	P	50	3	4,8E-05	Non raggiunto	I	23 (2F) Non raggiunto (5D)	I	78 (2F) 21 (5D)	E
2	Top D1_b ossicloruro di fosforile	Dispersione tossica di ossicloruro di fosforile per rottura fusti	P	300	3	1,2E-05	Non raggiunto	I	40 (2F) 12 (5D)	E	248 (2F) 50 (5D)	E
3	Top D1_b ¹ Cumene di idroperossido	Dispersione tossica da rilascio per rottura fusti	P	200	3	1,0E-05	Non raggiunto	I	Non raggiunto	I	1,7 (2F) Non raggiunto (5D)	I
5	Top R1_a metanolo	Dispersione tossica da rilascio ATB	P	1850	3	1,6E-05	Non raggiunto	I	Non raggiunto 34 (5D)	E	87 (2F) 72 (5D)	E
6	Top R1_c fenolo	Dispersione tossica da rilascio ATB	P	2100	3	4,72E-04	Non raggiunto	I	14 (2F) Non raggiunto (5D)	I	89 (2F) 46 (5D)	E

¹ Scenario non rappresentato su base cartografica per la sua esiguità

Top (1)	Evento incidentale	Scenario (2)	Tipologia evento P/L/A (3)	Quantità interessata (kg)	Tempo di intervento (min)	Frequenza occ/anno (4)	Dispersione di tossici					
							1^ zona di sicuro impatto		2^ zona di danno		3^ zona di attenzione	
							LC50		IDLH		LOC	
							Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I
9	Top R1_f alcol furfurilico	Dispersione tossica da rilascio ATB	P	2200	3	2,68E-4	Non raggiunto	I	Non raggiunto	I	86 (2F) 36 (5D)	E
10	Top R2_a formaldeide	Dispersione tossica da rottura pompa	P	460	5	5E-4	Non raggiunto	I	Non raggiunto	I	250 (2F) 29 (5D)	E
13	Top R3_b alcol furfurilico	Dispersione tossica da perdita tubazioni	L	390	10	2,9E-4	Non raggiunto	I	6 (2F) 6,5 (5D)	I	52 (2F) 40 (5D)	E
14	Top R3_b formaldeide	Dispersione tossica da perdita tubazioni	L	340	10	2,9E-4	Non raggiunto	I	Non raggiunto	I	225 (2F) 24 (5D)	E

- **LC₅₀** (*Lethal Concentration 50%*): concentrazione in aria di una sostanza che si prevede causi la morte nel 50% dei soggetti esposti per un certo periodo di tempo (si esprime in mg/l ossia peso della sostanza diviso il volume in aria); la normativa comunitaria prevede come animale da esperimento l'uso del ratto per un periodo di quattro ore);
- **IDLH** (*Immediately Dangerous to Life and Health value*): corrispondente alla massima concentrazione di sostanza tossica cui può essere esposta una persona in buona salute, per un periodo di 30', senza subire effetti irreversibili sulla salute o senza avere effetti che ne impediscano la fuga;
- **LoC** (*Level of Concern*): concentrazione di sostanza, assunta convenzionalmente pari ad un decimo dell'IDLH, se non meglio specificata, che, se inalata per 30', produce danni reversibili alle persone più vulnerabili (anziani, bambini, ecc.);

5.3 IRRAGGIAMENTO DA INCENDI - radiazione termica stazionaria (pool fire – jet fire)²

Top (1)	Evento incidentale	Scenario (2)	Tipologia evento P/L/A (3)	Quantità interessata (kg)	Tempo di intervento (min)	Frequenza occ/anno (4)	Irraggiamento da incendio							
							1 ^a zona di sicuro impatto				2 ^a zona di danno		3 ^a zona di attenzione	
							12,5 kW/m ²		7 kW/m ²		5 kW/m ²		3 kW/m ²	
							Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I
7	Top R1_d	Rilascio di toluene da rilascio ATB	P	1800	3	1,2E-6	14,5 (2F) 16,9 (5D)		19,2 (2F) 20,7 (5D)		22,05 (2F) 23,52 (5D)		27,18 (2F) 28,24 (5D)	
11	Top R2	Rilascio di toluene da perdita pompa	P	470	5	5,00E-6	20 (2F) 22,3 (5D)		24 (2F) 25,7 (5D)		26,4 (2F) 28,1 (5D)		31,1 (2F) 32,2 (5D)	
12	Top R3	Rilascio di toluene da linea	P	288	10	2,9E-6	14,5 (2F) 16,2 (5D)		17 (2F) 18,5 (5D)		18,7 (2F) 20 (5D)		21,8 (2F) 22,7 (5D)	

kW/ m²: potenza termica incidente per unità di superficie esposta

² Si dà rappresentazione degli scenari su base cartografica e shapefile relativamente alle condizioni di stabilità atmosferica di maggiore impatto

5.4 Individuazione delle zone di pianificazione

Per l'individuazione delle zone di pianificazione si è fatto riferimento ai criteri di seguito richiamati, come definiti nel documento *“Pianificazione dell’Emergenza Esterna degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante – Linee Guida”* messo a punto, ed emanato con D.P.C.M. 25 Febbraio 2005, dal Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Prima zona – **Zona di sicuro impatto.** Zona presumibilmente limitata alle immediate adiacenze dello stabilimento, è caratterizzata da effetti sanitari comportanti una elevata probabilità di letalità anche per persone mediamente sane.

Seconda zona – **Zona di danno.** Zona esterna rispetto alla prima, è caratterizzata da possibili danni, anche gravi ed irreversibili, per persone mediamente sane che non intraprendono le corrette misure di autoprotezione e da possibili danni anche letali per persone maggiormente vulnerabili (neonati, bambini, malati, anziani, ecc.).

Terza zona – **Zona di attenzione.** È caratterizzata dal possibile verificarsi di danni (disagi lievi o danni reversibili), generalmente non gravi, a soggetti particolarmente vulnerabili, o comunque da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico, nella valutazione delle autorità locali.

5.5 Definizione dei livelli di allerta

Per la definizione dei livelli di allerta si è fatto riferimento al documento *“Pianificazione dell’Emergenza Esterna degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante – Linee Guida”* messo a punto ed emanato con D.P.C.M. 25 Febbraio 2005 dal Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

ATTENZIONE: stato conseguente ad un evento che, seppur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva per il suo livello di gravità, può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando, così, in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione per cui si rende necessario attivare una procedura informativa da parte dell'Amministrazione comunale. In questa fase il gestore informa il Prefetto e gli altri soggetti individuati nello schema di attivazione del livello di ATTENZIONE al fine di consentirne l'opportuna gestione.

PREALLARME: l'evento, pur sotto controllo, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, può far temere un aggravamento o può essere avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione. Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che, per la vistosità o fragorosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose), vengono percepiti chiaramente dalla popolazione esposta, sebbene i parametri fisici che li caratterizzano non raggiungano livelli di soglia che dalla letteratura sono assunti come pericolosi per la popolazione e/o l'ambiente. In questa fase il gestore richiede l'intervento dei VV.F. informa il Prefetto e gli altri soggetti individuati nello schema di attivazione

del livello di PREALLARME al fine di consentire un'attivazione preventiva delle strutture affinché si tengano pronte ad intervenire in caso di evoluzione di un evento incidentale.

ALLARME - EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO: l'evento incidentale richiede, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei VVF e, fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere, con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti, le aree esterne allo stabilimento. Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che possono dare origine esternamente allo stabilimento a valori di irraggiamento, sovrappressione e tossicità superiori a quelli solitamente presi a riferimento per la stima delle conseguenze (DM 9 maggio 2001). In questa fase, si ha l'intervento di tutti i soggetti individuati nel PEE.

CESSATO ALLARME: la procedura di attivazione del cessato allarme è assunta dal Prefetto, sentite le strutture operative e gli amministratori locali, quando è assicurata la messa in sicurezza del territorio dell'ambiente.

5.6 Codifica della gravità degli scenari incidentali rispetto ai livelli di allerta

Al fine di codificare le azioni di intervento degli enti chiamati a supporto dell'emergenza, nella seguente tabella sono messi in relazione gli scenari ipotizzati dal gestore con i diversi livelli di allerta cui si riferiscono le procedure di intervento di ciascuno dei soggetti coinvolti, come dettagliate nell'Allegato 1 Definizione dei livelli di allerta e riepilogo delle funzioni dei soggetti coinvolti in Emergenza del presente piano.

Si precisa che la codifica degli scenari secondo i diversi livelli di allerta è stata condotta sulla base dell'entità dei fenomeni e dei relativi impatti alla luce delle valutazioni del gestore. In particolare, l'attivazione dei livelli di allerta da parte del gestore dovrà essere compatibile con le aree di danno stimate per ciascun TOP EVENT; ad esempio, per TOP EVENT con aree di danno stimate esterne ai confini di stabilimento si prevede sin da subito l'attivazione del livello di ALLARME EMERGENZA.

Invece, per TOP EVENT con aree di danno stimate interne ai confini di stabilimento si prevede l'attivazione del livello di PREALLARME nei casi in cui il fenomeno, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali possa far temere un aggravamento o possa essere avvertito dalla popolazione esposta; negli altri casi si prevede l'attivazione del solo livello di ATTENZIONE. Anche in presenza di eventi con livello di allerta di ATTENZIONE e/o PREALLARME il gestore ha l'obbligo di comunicazione alla Prefettura tramite i modelli codificati di cui all'allegato 8A.

Resta inteso che gli scenari classificati al livello di ATTENZIONE e/o PREALLARME possono evolvere verso situazioni di maggiore criticità che, in sede di verifica e prima valutazione da parte del gestore o del Responsabile delle Operazioni di Soccorso quando presente sul luogo dell'intervento, potrebbero implicare la successiva attivazione delle procedure corrispondenti al livello di ALLARME EMERGENZA.

In accordo con quanto sopra indicato e per i TOP EVENT individuati dal gestore, si riassume la seguente codifica:

EVENTO Top n°	LIVELLO DI ALLERTA		
	Attenzione	Preallarme	Allarme
1			T
2			T
3	T		
5			T
6			T
9			T
10			T
13			T
14			T
7	E		
11	E		
12	E		

Legenda:

(NIP) non identificabile a priori

(E) rilascio di energia

(T) rilascio di sostanza tossica

(N) rilascio di sostanza pericolosa per l'ambiente

6 LIVELLI DI AUTO PROTEZIONE DA FAR ASSUMERE ALLA POPOLAZIONE NELLE ZONE A RISCHIO

Comportamenti generali di autoprotezione da attuare in caso di evento incidentale

SCENARIO INCIDENTALE	AZIONI DI AUTOPROTEZIONE
INCENDIO	Rifugiarsi al chiuso o in posizione schermata da radiazioni termiche
RILASCIO NELL'ARIA di SOSTANZA TOSSICA	Rifugiarsi al chiuso (attendere eventuale ordine di evacuazione)

Comportamenti da tenersi in caso di necessità di rifugiarsi al chiuso

Nel caso in cui venga segnalata la presenza di una nube tossica è consigliabile NON allontanarsi dalla propria abitazione.

Bisogna chiudersi dentro casa e provvedere velocemente a migliorare l'isolamento dell'aria esterna della stanza ove ci si è rifugiati.

RIFUGIO AL CHIUSO

In linea generale le precauzioni da assumere sono le seguenti:

- chiudere tutte le finestre e le porte esterne
- tenersi a distanza dai vetri (in caso di pericolo di esplosione)
- spegnere gli impianti di ventilazione e condizionamento siano essere centralizzati o locali
- spegnere i sistemi di riscaldamento e le fiamme libere, non fumare
- chiudere le serrande delle canne fumarie e tamponare l'imbocco di cappe e camini
- rifugiarsi nel locale più idoneo possibile, e cioè con presenza di poche aperture, possibilmente ubicato dal lato dell'edificio opposto alla fonte di rilascio, disponibilità di acqua, presenza di apparecchiature per la ricezione delle informazioni (radio, tv, ecc.)
- Sigillare con nastro adesivo o tamponare con panni bagnati le fessure degli stipiti di finestre e porte e la luce tra porte e pavimento
- se si avverte la presenza di odori o senso di irritazione alla gola e agli occhi, proteggersi con un panno bagnato la bocca e il naso
- Evitare l'uso di ascensori
- prestare attenzione agli organi d'informazione per gli eventuali messaggi dell'Autorità competente;
- al cessato allarme spalancare porte e finestre, avviare i sistemi di ventilazione o condizionamento ed uscire dall'edificio fino al totale ricambio dell'aria
- porre particolare attenzione nel riaccedere ai locali particolarmente quelli interrati o seminterrati dove si possa essere ristagno di vapori

Inoltre, in linea generale è opportuno:

- evitare di avvicinarsi allo stabilimento
- non sostare a curiosare sulle sedi stradali prossime allo stabilimento
- evitare di effettuare chiamate telefoniche allo stabilimento

7 VIABILITÀ: VIE DI ACCESSO E DI DEFLUSSO, CANCELLI E PERCORSI ALTERNATIVI

In relazione all'evolversi dell'incidente, le Forze dell'Ordine e la Polizia Locale isoleranno la parte dell'area ritenuta a rischio, bloccando l'accesso alla stessa mediante appositi posti di blocco indicati all'Allegato 2; essi saranno posizionati in modo da interdire la circolazione di persone e mezzi e, a tal fine, verranno contestualmente attuate deviazioni stradali alternative.

Nella zona interdetta potranno addentrarsi solo i mezzi di soccorso e quelli degli enti con funzioni operative.

Potranno, altresì, accedere, se compatibile con le esigenze di sicurezza, gli automezzi delle Pubbliche Autorità muniti di altoparlanti, al fine di diffondere sintetici messaggi per la popolazione.

Alla gestione delle accennate postazioni d'interdizione potrà concorrere il personale delle associazioni dei volontari di protezione civile.

Detti presidi verranno, altresì, riposizionati in relazione al mutare degli eventi emergenziali.

In allegato si riporta la scheda/planimetria con evidenziati i cancelli/posti di blocco (Allegato 2 e Allegato 2b) con l'indicazione dell'attività di presidio per ciascun posto di blocco in capo alla Polizia Locale del Comune di Lainate che in caso di necessità potrà essere coadiuvata dal Comando Stazione dei Carabinieri di Lainate.

8 AVVERTENZE GENERALI DI COMUNICAZIONE

Regola generale in emergenza, è quella di comunicare nell'immediatezza del fatto, utilizzando tutti i mezzi disponibili al momento.

Si ricorda che in caso di evento incidentale, per la rapida evoluzione dello stesso, le aziende limitrofe e la popolazione residente più vicine, verranno immediatamente allertate dalle Autorità competenti (Sindaco e Prefetto) per l'informazione alla popolazione e la gestione dell'emergenza esterna.

All'attivazione del PEE, la popolazione dovrà attuare le norme di sicurezza e di autotutela.

L'informazione dovrà in particolare contenere i seguenti messaggi:

- che al momento dell'allarme occorrerà allontanarsi in fretta, oppure portarsi all'interno degli edifici, chiudendo ogni possibile scambio d'aria con l'esterno;
- che le strade devono essere lasciate libere per far circolare i mezzi di soccorso;
- che sostare all'aperto è comunque pericoloso;
- che ci si dovrà disporre in ascolto di quanto diramato da radio e tv;

Le comunicazioni diramate con automezzi attrezzati, che dovrebbero raggiungere le zone site nel raggio di **250 mt**, dovranno diffondere un messaggio preregistrato su nastro, del seguente tenore:

“S’informa che e’ in atto un allarme per incidente nello stabilimento della società Cavenaghi Spa le persone che si trovano all’aperto devono allontanarsi immediatamente e con ordine dirigendosi al chiuso. Le persone residenti si mettano al riparo all’interno delle abitazioni.

Si raccomanda di restare al riparo nelle abitazioni chiudendo porte, finestre, impianti di condizionamento e ventilatori, serrande di canne fumarie, imbocco di cappe e camini.

Restate in ascolto per ulteriori notizie.

Lasciate libere le strade per i mezzi di soccorso”.

La comunicazione in emergenza avviene in stretto raccordo con il Prefetto, attraverso la Sala Operativa nel frattempo costituitasi.

Il Sindaco oltre alle iniziative già assunte per l’informazione alla popolazione nell’ambito della campagna informativa preventiva in ambito comunale, promuoverà ulteriori iniziative per la divulgazione dei contenuti del presente Piano di emergenza esterno.

8.1 Modelli di comunicazione

Il Gestore attraverso l’apposita modulistica (allegato 8A) notifica alle autorità competenti (Prefettura e Sindaco) le informazioni relative all’incidente alimentando le informazioni presenti.

La Prefettura comunica a sua volta alle Forze dell’Ordine, agli Enti Statuali e del Soccorso, agli Enti Locali e ad altri soggetti eventualmente interessati attraverso la propria scheda informativa (allegato 8B).



Prefettura di Milano

INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

D.Lgs. 105/2015.

**DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI ALLERTA E
RIEPILOGO DELLE FUNZIONI DEI SOGGETTI
COINVOLTI IN EMERGENZA**

DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI ALLERTA E RIEPILOGO DELLE FUNZIONI DEI SOGGETTI COINVOLTI IN EMERGENZA

La distinzione in livelli di allerta ha lo scopo di consentire ai Vigili del Fuoco di intervenire fin dai primi momenti, e alla Prefettura il tempo di attivare, in via precauzionale, le misure di protezione e mitigazione delle conseguenze previste nel PEE per salvaguardare la salute della popolazione e la tutela dell'ambiente.

ATTENZIONE

Stato conseguente ad un evento che, seppur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva per il suo livello di gravità, può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando, così, in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione per cui si rende necessario attivare una procedura informativa da parte dell'Amministrazione comunale. In questa fase, il gestore informa la Prefettura e gli altri soggetti individuati nel PEE in merito agli eventi in corso, al fine di consentirne l'opportuna gestione.

PREALLARME

Si instaura uno stato di «preallarme» quando l'evento, pur sotto controllo, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, possa far temere un aggravamento o possa essere avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione. Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che, per la vistosità o fragorosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose), vengono percepiti chiaramente dalla popolazione esposta, sebbene i parametri fisici che li caratterizzano non raggiungano livelli di soglia che dalla letteratura sono assunti come pericolosi per la popolazione e/o l'ambiente. In questa fase, il gestore richiede l'intervento di squadre esterne dei VVF, informa la Prefettura e gli altri soggetti individuati nel PEE. La Prefettura assume il coordinamento della gestione dell'emergenza al fine di consentire un'attivazione preventiva delle strutture, affinché si tengano pronte a intervenire in caso di evoluzione di un evento incidentale.

ALLARME - EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO

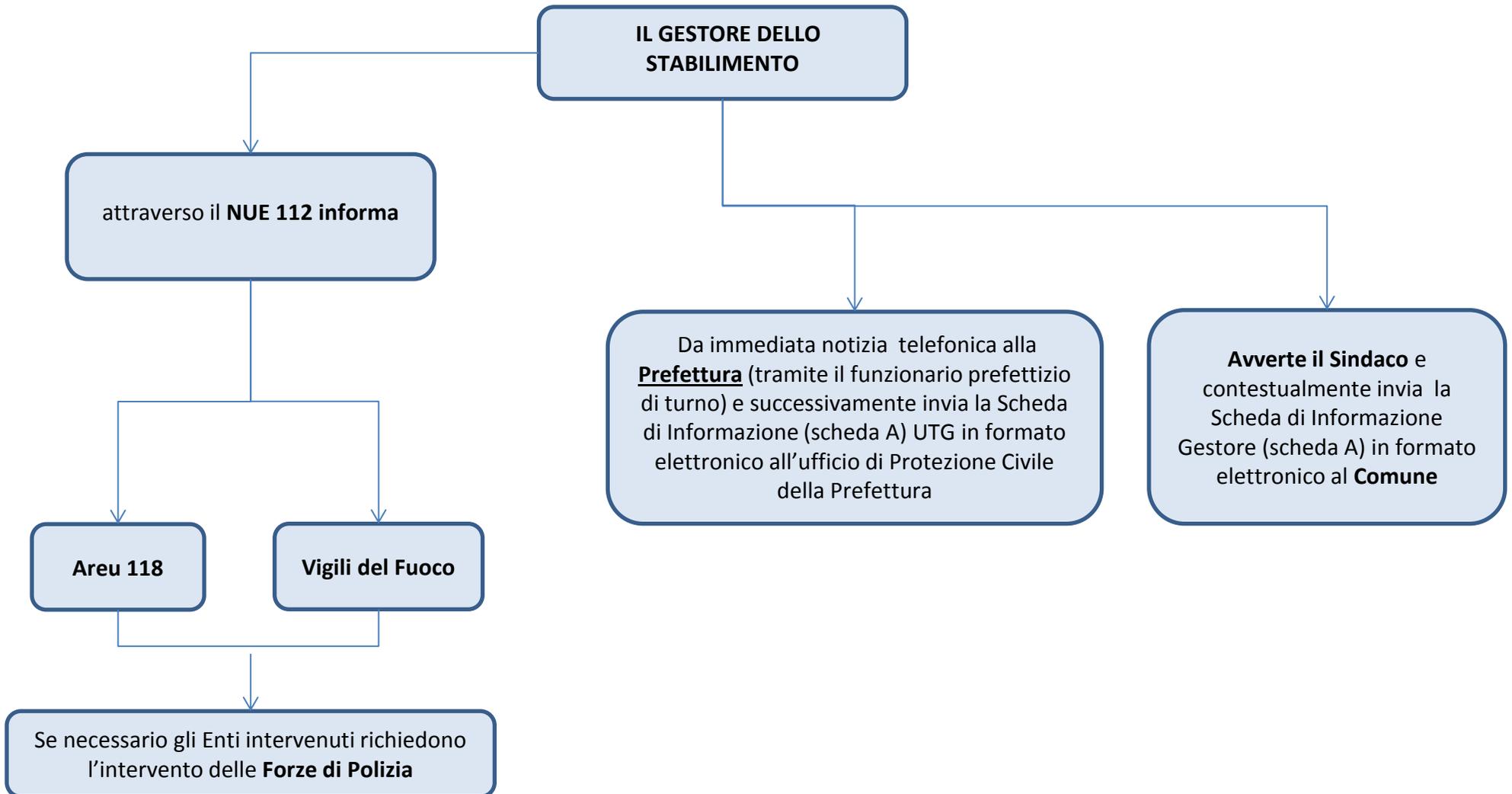
Si instaura uno stato di «allarme» quando l'evento incidentale richiede, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei VVF e, fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere, con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti, le aree esterne allo stabilimento. Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che possono dare origine esternamente allo stabilimento a valori di irraggiamento, sovrappressione e tossicità superiori a quelli solitamente presi a riferimento per la stima delle conseguenze (DM 9 maggio 2001). In questa fase, si ha l'intervento di tutti i soggetti individuati nel PEE.

CESSATO ALLARME

La procedura di attivazione del cessato allarme è assunta dalla Prefettura, sentite le strutture operative e gli amministratori locali, quando è assicurata la messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente

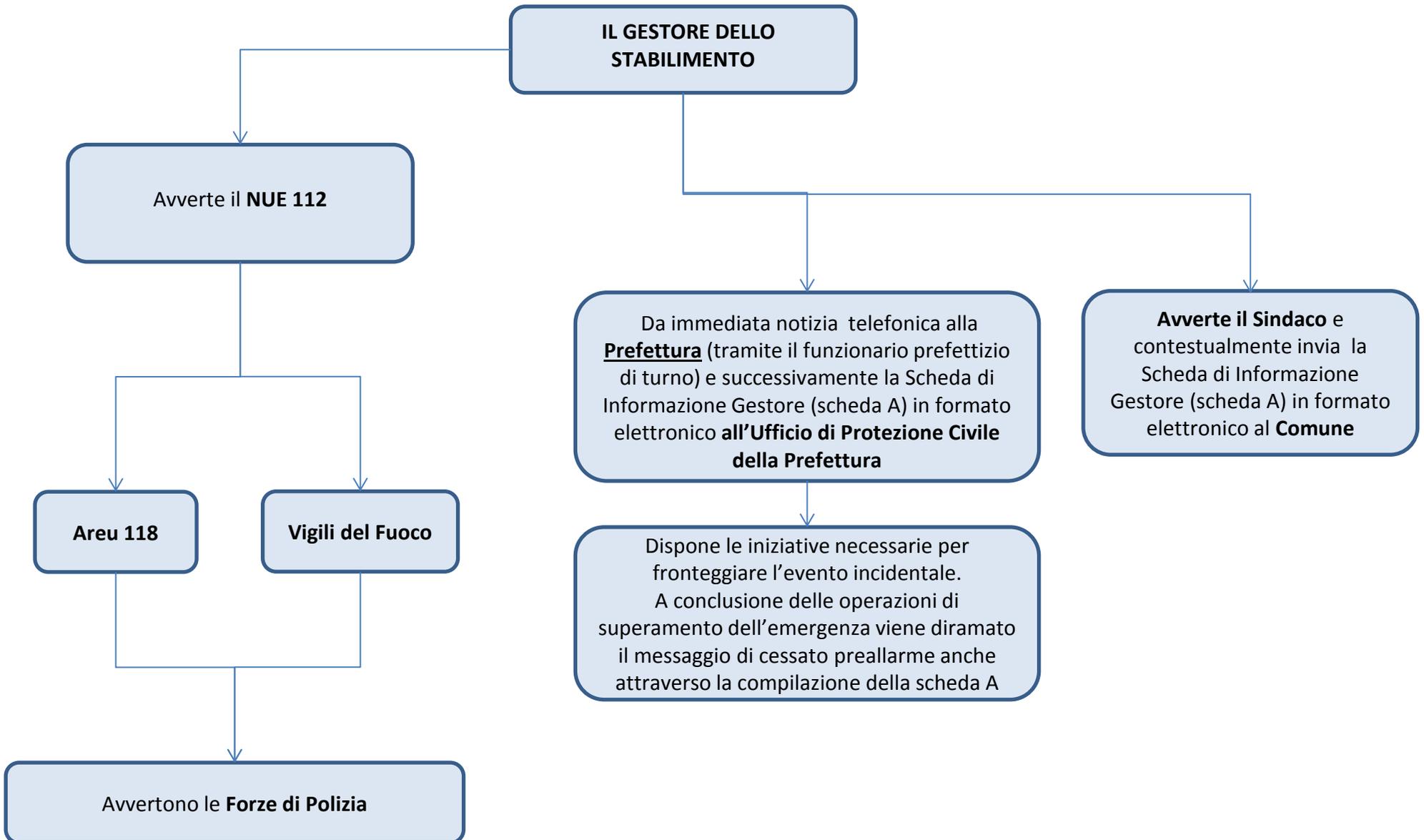
Livello di Attenzione

Per tutti gli eventi incidentali che rientrano in questo livello secondo quanto definito nei livelli di allerta



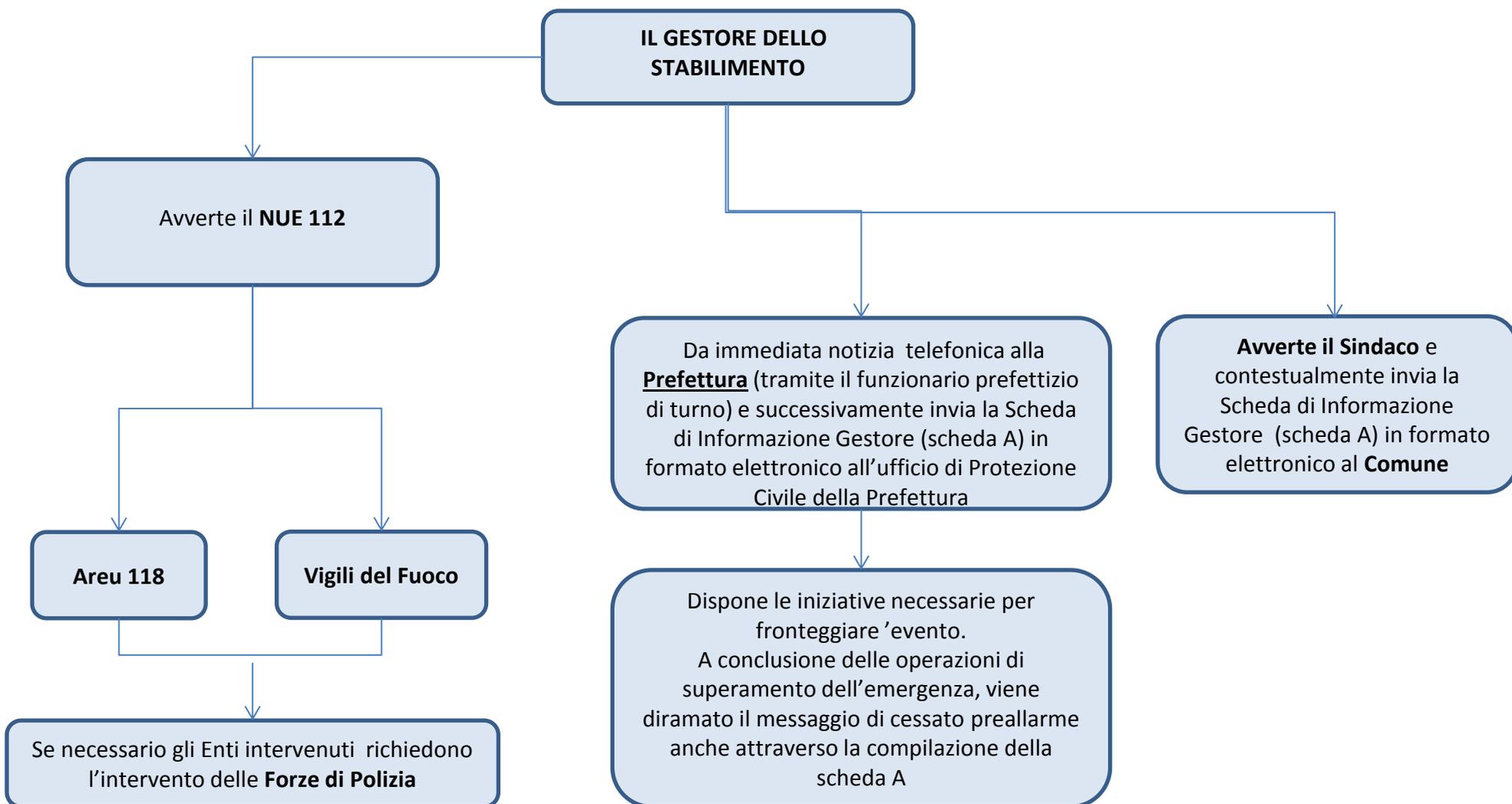
Livello di Preallarme

Per tutti gli eventi incidentali che rientrano in questo livello secondo quanto definito nei livelli di allerta



Livello di Allarme

Per tutti gli eventi incidentali che rientrano in questo livello secondo quanto definito nei livelli di allerta



EVENTO INCIDENTALE - LIVELLO DI ATTENZIONE – FASE DI ALLERTAMENTO

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:

- attiva le procedure previste nel PEI;
- Informa dell'accaduto i Vigili del Fuoco ed Areu 118 tramite il Numero Unico di emergenza NUE 112;
- informa la Prefettura, il Sindaco, la Sala Operativa di Protezione Civile di Regione Lombardia e Città metropolitana di Milano;
- Segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale, aggiorna le informazioni comunicando direttamente con la Prefettura e resta a disposizione dei VV.F.

LA SALA OPERATIVA 115 DEI VIGILI DEL FUOCO:

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all'incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione);
- informa la SOREU 118 e le Forze di Polizia e il funzionario della Prefettura;
- dispone l'immediato invio di una o più squadre nelle diverse specializzazioni per verifica.

LA SALA OPERATIVA DI AREU 118 :

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all'incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze pericolose coinvolte ed eventuali persone ferite);
- invia, sul posto mezzi di soccorso sanitario mantenendoli a debita distanza di sicurezza (come da indicazione) per ricognizione (in collaborazione con i VV.F.);
- dopo valutazione, se necessario, attiva ulteriori mezzi.

LE SALE OPERATIVE DELLE FORZE DI POLIZIA:

- Ricevuta la notizia dalle sale operative dei Vigili del Fuoco e/o AREU 118 ovvero dal Sindaco dispongono l'invio di una o più pattuglie sul luogo dell'evento per attività di ricognizione;
- acquisiscono e forniscono elementi informativi sull'incidente agli enti del sistema di Protezione Civile;

LA SALA OPERATIVA DELLA POLIZIA LOCALE (se in orario di servizio):

- acquisita direttamente dal Gestore e/o dal Sindaco la notizia di incidente dispone l'immediato invio di una o più pattuglie sul luogo dell'evento;
- svolge il ruolo di collegamento con il SINDACO.

EVENTO INCIDENTALE - LIVELLO DI PREALLARME – FASE DI ALLERTAMENTO 1/3

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:

- attiva le procedure previste nel PEI;
- Informa dell'accaduto i Vigili del Fuoco ed Areu 118 tramite il Numero Unico di emergenza NUE 112;
- informa la Prefettura, il Sindaco, la Sala Operativa di Protezione Civile di Regione Lombardia e Città metropolitana di Milano;
- Segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale, aggiorna le informazioni comunicando direttamente con la Prefettura e resta a disposizione dei VV.F.

LA SALA OPERATIVA 115 DEI VIGILI DEL FUOCO:

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all'incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione);
- informa la SOREU 118 e le Forze di Polizia e la Prefettura, A.R.P.A. LOMBARDIA e l'A.T.S. MILANO;
- dispone l'immediato invio di una o più squadre nelle diverse specializzazioni per attività di Soccorso Tecnico Urgente;
- allerta il CON VVF (Centro Operativo Nazionale) e la Direzione Regionale VV.F.

LA SALA OPERATIVA DI AREU 118 :

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all'incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze pericolose coinvolte ed eventuali persone ferite);
- allerta, i VV.F., il Centro Anti Veleni, l'ATS MILANO, le Forze di Polizia, la Prefettura e la Sala Operativa Protezione Civile Regionale.
- invia, sul posto mezzi di soccorso sanitario mantenendoli a debita distanza di sicurezza (come da indicazione) per ricognizione (in collaborazione con i VV.F.);
- dopo valutazione, se necessario, attiva ulteriori mezzi.

LE SALE OPERATIVE DELLE FORZE DI POLIZIA:

- Ricevuta la notizia dalle sale operative dei Vigili del Fuoco e/o AREU 118 ovvero dal Sindaco dispongono l'immediato invio di una o più pattuglie sul luogo dell'evento;
- acquisiscono e forniscono elementi informativi sull'incidente agli enti del sistema di Protezione Civile;

LA SALA OPERATIVA DELLA POLIZIA LOCALE (se in orario di servizio):

- acquisita direttamente dal Gestore e/o dal Sindaco la notizia di incidente, informa tempestivamente la Sala Operativa di Protezione di Regione Lombardia e dispone l'immediato invio di una o più pattuglie sul luogo dell'evento;
- svolge il ruolo di collegamento con il SINDACO.
- allerta il proprio personale al fine di predisporre gli eventuali interventi previsti dal Piano di Emergenza Comunale e dal P.E.E. (posti di blocco, ecc.).

EVENTO INCIDENTALE - LIVELLO DI PREALLARME – FASE DI ALLERTAMENTO - 2/3

LA SALA OPERATIVA DELLA PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

- ricevuta la notizia dal Gestore dello stabilimento, dal Sindaco ovvero dalla Polizia Locale dispone l'invio sul luogo dell'evento del personale di A.R.P.A. Lombardia e A.T.S. di Città metropolitana di Milano.
- avvisa il Settore Sicurezza Integrata, Polizia Metropolitana e Protezione civile di Città metropolitana di Milano al fine di preallertare il Volontariato di Protezione Civile.

IL PREFETTO

- il Funzionario di turno ricevute la notizie dell'accaduto avvisa il Capo di Gabinetto che informa il Prefetto.

IL SINDACO

- Riceve le informazioni dal Gestore in merito alle dimensioni e natura dell'evento;
- attiva le misure ritenute più opportune secondo le indicazioni della pianificazione presente e/o del piano comunale;
- preallerta l'Unità di Crisi Locale (U.C.L.) composta dalle strutture locali di protezione civile (Polizia Locale, R.O.C., Ufficio Tecnico) secondo le procedure codificate nel piano comunale di P.C.;
- stabilisce e attiva, d'intesa con il gestore, i VV.F. e la Prefettura le misure da adottare per allertare e proteggere la popolazione nel caso possa essere coinvolta.

ARPA - AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

- È informata dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia o dai rappresentanti di altre istituzioni (Polizia, Carabinieri, VV.F., ecc.);
- allerta una squadra di proprio personale e acquisisce le informazioni secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione ;

AGENZIA TUTELA SALUTE - A.T.S. DI CITTA METROPOLITANA DI MILANO

- È informata dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia o dai rappresentanti di altre istituzioni (Polizia, Carabinieri, VV.F., ecc.);
- allerta una squadra di proprio personale e acquisisce le informazioni secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, numero dei feriti, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione.

EVENTO INCIDENTALE - LIVELLO DI PREALLARME – FASE DI ALLERTAMENTO - 3/3

LA DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

- Riceve le informazioni dal Sindaco sui fenomeni in corso e se necessario attiva presso la sala operativa regionale di Protezione Civile l'Unità di crisi regionale per i profili di competenza, quindi preallerta i referenti della Colonna Mobile regionale;
- riceve da parte della Città Metropolitana l'eventuale attivazione delle proprie strutture di P.C. e delle OO.V. mantiene i contatti con il Sindaco, il Dipartimento della Protezione Civile ;

SETTORE SICUREZZA INTEGRATA POLIZIA METROPOLITANA E PROTEZIONE CIVILE DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO:

- Allerta il Comitato di Coordinamento del Volontariato nella provincia di Milano e il Corpo della Polizia Metropolitana;
- Allerta il personale reperibile del servizio di Protezione Civile.

EVENTO INCIDENTALE - LIVELLO DI ATTENZIONE - FASE OPERATIVA DI INTERVENTO - 1/3

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:

- attiva le procedure di soccorso tecnico/persona previste dal Piano di emergenza Interna;
- Garantisce l'informazione e fornisce assistenza agli Enti intervenuti.

VIGILI DEL FUOCO - R.O.S. VV.F. (Responsabile operazioni di soccorso VV.F.):

- posiziona i mezzi in area sicura;
- in collaborazione con il gestore verifica la tipologia e l'entità dell'incidente, valuta i rischi presenti e potenziali e acquisisce informazioni in merito ad impianti, processi, sostanze e materiali coinvolti;
- identifica le zone di sicurezza (calda, tiepida, fredda);
- valuta con AREU 118 i possibili rischi per gli operatori del soccorso tecnico e sanitario;
- identifica i dispositivi di protezione individuali (DPI) per gli operatori;
- dispone l'uso dei DPI idonei ad altri Enti;
- all'arrivo sul posto il Funzionario di Guardia assume la funzione di Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) ed esercita il coordinamento e il controllo nello sviluppo delle operazioni di soccorso;
- istituisce insieme al Medico di AREU 118 (DSS), il P.C.A. (Posto di comando Avanzato) di cui assume il coordinamento.
- in collaborazione con il Gestore rivaluta le aree di danno e l'eventuale posizionamento di uomini e mezzi per il prosieguo delle attività di soccorso;
- dispone le attività di confinamento/contenimento delle sostanze pericolose o di altre misure di mitigazione del rischio tesi alla stabilizzazione dell'evento incidentale;
- valuta possibili evoluzioni dello scenario incidentale, tenendo conto delle procedure e indicazioni contenute nel PEE, al fine di elevare eventualmente il LIVELLO DI ALLERTA alla fase di allarme;

AREU 118 GLI EQUIPAGGI :

- nella fase di avvicinamento al luogo dell'evento, richiedono informazioni alla C.O. sulla tipologia dell'evento e sull'eventuale trattamento clinico cui sottoporre i feriti (consulenza con Centro Anti Veleni).
- in prossimità dello scenario, prendono contatti con il R.O.S. dei VVF per concordare la strategia di intervento.
- costituisce insieme ai VV.F. il P.C.A. (Posto di comando avanzato);
- se necessario chiede l'attivazione del piano di maxi-emergenza PEMAFF;
- individuata con i VV.F. l'area di raccolta dei feriti, inizia il triage ed il trattamento degli stessi, dopo decontaminazione effettuata da personale specializzato, se necessaria;
- istituisce il P.M.A. se necessario e informa costantemente la C.O. sugli interventi effettuati e da effettuare.

LA SALA OPERATIVA

- riceve informazioni più dettagliate dal luogo dell'evento, valuta l'attivazione del piano di maxi-emergenza e se necessario del personale sanitario formato per eventi N.B.C.R. Sanitario nonché l'unità di decontaminazione;
- continua il contatto con il C.A.V. per avere ulteriori notizie da trasmettere al personale sul posto;



EVENTO INCIDENTALE - LIVELLO DI ATTENZIONE - FASE OPERATIVA DI INTERVENTO - 2/3

IL PREFETTO

- acquisisce ogni utile comunicazione sull'evento dal Gestore o dal responsabile della gestione delle emergenze interno allo stabilimento;
- preallerta il personale dell'Area V[^] per l'attivazione della Sala Operativa;
- verifica se lo scenario incidentale si estende all'esterno del perimetro dello stabilimento e si accerta che la popolazione non venga coinvolta;

IL SINDACO

- preallerta (se necessario) i volontari di P.C. locali perché forniscano supporto alle attività di soccorso;
- Preallerta, se del caso, l'apertura delle strutture di ricovero previste dalla pianificazione comunale di P.C.;
- informa la Prefettura, la Regione (Sala Operativa di P.C. della Regione Lombardia) e la Città Metropolitana circa l'evoluzione della situazione e le misure predisposte a tutela della popolazione, richiedendo, se necessario, l'attivazione di altre forze operative;
- eventualmente attiva il piano dei posti di blocco;

ARPA - AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

- viene attivata immediatamente dai VV.F. arrivati sul posto;
- viene attivata dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia per la gestione delle emergenze ambientali 800.061.160;
- invia sul posto un nucleo di specialisti per le valutazioni ambientali e se il caso, effettua campionamenti ed analisi mirate alla valutazione della situazione ed il suo evolversi rispetto alla matrice ambientale;

AGENZIA TUTELA SALUTE - A.T.S. DI CITTA METROPOLITANA DI MILANO

- dispone l'invio sul posto di proprio personale tecnico e di propri rappresentanti;
- acquisisce dal ROS dei Vigili del Fuoco ogni utile notizia sull'evento;
- preallerta il personale del Dipartimento di prevenzione al fine di effettuare analisi, rilievi e misurazioni tese ad accertare la possibilità di rischi per la tutela della popolazione;
- si tiene costantemente in contatto con il Responsabile del Dipartimento di Prevenzione e/o il Direttore Sanitario per eventuali ulteriori interventi e azioni informative tramite i suoi rappresentanti;
- effettua una prima valutazione e stima il livello di pericolosità dello scenario incidentale, in stretta collaborazione con gli Enti del Soccorso;

LE FORZE DI POLIZIA:

- prestano supporto alle attività di soccorso tecnico e sanitario;
- giunte sul luogo collaborano alle procedure di emergenza stabilite dal Sindaco, VV.F. e da AREU 118 Milano.



EVENTO INCIDENTALE - LIVELLO DI ATTENZIONE - FASE OPERATIVA DI INTERVENTO - 3/3

LA POLIZIA LOCALE (se in orario di servizio):

- regola l'accesso alla zona ovvero coordina e favorisce l'afflusso dei mezzi di soccorso;

LA DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

- mantiene i contatti con il Sindaco, la Prefettura il Dipartimento di Protezione Civile mettendo a disposizione le risorse tecniche regionali;
- mantiene rapporti funzionali con l'ATS MILANO con la Sala Operativa 118 e le strutture ospedaliere interessate;
- tramite le funzioni attivate dall'UCR effettua attività di pianificazione degli interventi di propria competenza
- segue l'evoluzione dell'evento
- invia al Dipartimento di Protezione Civile l'eventuale valutazione dei danni.
- Mantiene i contatti con il personale del servizio di Protezione Civile di Città metropolitana di Milano per l'eventuale coordinamento del Volontariato di Protezione Civile.

SETTORE SICUREZZA INTEGRATA POLIZIA METROPOLITANA E PROTEZIONE CIVILE DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO:

- Se necessario attiva l'impiego del Volontariato di Protezione Civile

EVENTO INCIDENTALE - LIVELLO DI ALLARME – FASE DI ALLERTAMENTO - 1/3

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:

- informa dell'accaduto i Vigili del Fuoco ed Areu 118 tramite il Numero Unico di emergenza NUE 112;
- Informa la Prefettura dell'evento incidentale e chiede l'attivazione del Piano di Emergenza Esterno (All. A);
- informa il Sindaco, la Sala Operativa di Protezione Civile di Regione Lombardia e Città metropolitana di Milano che è stata chiesta l'attivazione del PEE (All. B)
- Segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale, aggiorna le informazioni comunicando direttamente con la Prefettura e resta a disposizione dei VV.F.;
- Se disponibile invia un proprio referente al Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

LA SALA OPERATIVA 115 DEI VIGILI DEL FUOCO:

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all'incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEE (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione);
- informa la SOREU 118 e le Forze di Polizia e la Prefettura, A.R.P.A. LOMBARDIA e l'A.T.S. MILANO;
- dispone l'immediato invio di una o più squadre nelle diverse specializzazioni per attività di Soccorso Tecnico Urgente;
- allerta il CON VVF (Centro Operativo Nazionale) a la Direzione Regionale VV.F.
- Invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

LA SALA OPERATIVA DI AREU 118 :

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all'incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEE (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze pericolose coinvolte ed eventuali persone ferite);
- allerta, i VV.F., il Centro Anti Veleni, l'ATS MILANO, le Forze di Polizia, la Prefettura e la Sala Operativa Protezione Civile Regionale.
- invia, sul posto mezzi di soccorso sanitario mantenendoli a debita distanza di sicurezza (come da indicazione) per ricognizione (in collaborazione con i VV.F.);
- dopo valutazione, se necessario, attiva ulteriori mezzi;
- Invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

LE SALE OPERATIVE DELLE FORZE DI POLIZIA:

- Ricevuta la notizia dalle sale operative dei Vigili del Fuoco e/o AREU 118 ovvero dal Sindaco dispongono l'immediato invio di una o più pattuglie sul luogo dell'evento;
- acquisiscono e forniscono elementi informativi sull'incidente agli enti del sistema di Protezione Civile;
- Invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

EVENTO INCIDENTALE - LIVELLO DI ALLARME – FASE DI ALLERTAMENTO - 2/3

LA SALA OPERATIVA DELLA POLIZIA LOCALE (se in orario di servizio):

- acquisita direttamente dal Gestore e/o dal Sindaco la notizia di incidente, informa tempestivamente la Sala Operativa di Protezione di Regione Lombardia e dispone l'immediato invio di una o più pattuglie sul luogo dell'evento;
- svolge il ruolo di collegamento con il SINDACO.
- allerta il proprio personale al fine di predisporre gli interventi previsti dal Piano di Emergenza Comunale e dal P.E.E. (posti di blocco, ecc.);
- Invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

LA SALA OPERATIVA DELLA PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

- ricevuta la notizia dal Gestore dello stabilimento, dal Sindaco ovvero dalla Polizia Locale dispone l'invio sul luogo dell'evento del personale di A.R.P.A. Lombardia e A.T.S. di Città metropolitana di Milano.
- avvisa il Settore Sicurezza Integrata, Polizia Metropolitana e Protezione civile di Città metropolitana di Milano al fine di preallertare il Volontariato di Protezione Civile.
- Invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

IL PREFETTO

- il Funzionario di turno ricevuta la notizie dell'accaduto avvisa il Capo di Gabinetto che informa il Prefetto;
- Attiva il Centro Coordinamento Soccorsi
- Informa in Gabinetto del Ministero dell'interno, il Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile e il Dipartimento della Protezione Civile;
- Si assicura che la popolazione all'esterno dello stabilimento sia stata informata dello stato di emergenza secondo le procedure pianificate;
- Si accerta della concreta attuazione delle misure di protezione collettiva;
- Valuta la necessità di far intervenire risorse aggiuntive sul luogo dell'incidente, richiedendoli agli uffici ed ai comandi competenti (compreso l'eventuale intervento delle Forze Armate);
- Valuta la necessità di adottare provvedimenti straordinari sulla viabilità e sui trasporti.
- Invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

IL SINDACO

- Riceve le informazioni dal Gestore in merito alle dimensioni e natura dell'evento;
- attiva le misure ritenute più opportune secondo le indicazioni della pianificazione presente e/o del piano comunale;
- Convoca l'Unità di Crisi Locale (U.C.L.) composta dalle strutture locali di protezione civile (Polizia Locale, R.O.C., Ufficio Tecnico) secondo le procedure codificate nel piano comunale di P.C.;
- stabilisce e attiva, d'intesa con il gestore, i VV.F. e la Prefettura le misure da adottare per allertare e proteggere la popolazione nel caso possa essere coinvolta.
- Segnala ai soccorritori e alle forze di Polizia il luogo di ammassamento, esterno all'area di rischio, dei mezzi di soccorso;
- Invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

EVENTO INCIDENTALE - LIVELLO DI ALLARME – FASE DI ALLERTAMENTO - 3/3

ARPA - AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

- È informata dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia o dai rappresentanti di altre istituzioni (Polizia, Carabinieri, VV.F., ecc.);
- Invia sul luogo dell'incidente una squadra di proprio personale e acquisisce le informazioni secondo quanto previsto nel PEE (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione.);
- Invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

AGENZIA TUTELA SALUTE - A.T.S. DI CITTA METROPOLITANA DI MILANO

- È informata dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia o dai rappresentanti di altre istituzioni (Polizia, Carabinieri, VV.F., ecc.);
- Invia sul luogo dell'incidente una squadra di proprio personale e acquisisce le informazioni secondo quanto previsto nel PEE (natura, dimensioni dell'evento incidentale, numero dei feriti, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione);
- Invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

LE FORZE DI POLIZIA:

- prestano supporto alle attività di soccorso tecnico e sanitario;
- giunte sul luogo collaborano alle procedure di emergenza stabilite dal Sindaco, VV.F. e da AREU 118 Milano;
- Invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura

LA POLIZIA LOCALE (se in orario di servizio):

- regola l'accesso alla zona ovvero coordina e favorisce l'afflusso dei mezzi di soccorso;
- Invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura

LA DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

- Riceve le informazioni dal Sindaco sui fenomeni in corso attiva presso la sala operativa regionale di Protezione Civile l'Unità di crisi regionale per i profili di competenza, quindi allerta i referenti della Colonna Mobile regionale;
- riceve da parte della Città Metropolitana l'eventuale attivazione delle proprie strutture di P.C. e delle OO.V. mantiene i contatti con il Sindaco, il Dipartimento della Protezione Civile ;
- mantiene rapporti funzionali con l'ATS MILANO con la Sala Operativa 118 e le strutture ospedaliere interessate;
- tramite le funzioni attivate dall'UCR effettua attività di pianificazione degli interventi di propria competenza
- segue l'evoluzione dell'evento
- invia al Dipartimento di Protezione Civile l'eventuale valutazione dei danni;
- Invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

SETTORE SICUREZZA INTEGRATA POLIZIA METROPOLITANA E PROTEZIONE CIVILE DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO:

- Allerta il comitato di coordinamento del Volontariato nella provincia di Milano e il Corpo della Polizia Metropolitana;
- Allerta il personale reperibile del servizio di Protezione Civile.



LIVELLO DI ALLARME - FASE OPERATIVA DI INTERVENTO

AL VERIFICARSI DI UN INCIDENTE RILEVANTE AI SENSI DELL'ART. 24, COMMA 1 DEL D. LGS. 334/1999:

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:

- Fino all'arrivo dei Vigili del fuoco dispone l'attuazione delle misure previste dal piano di emergenza esterno.
- Trasferisce al responsabile della squadra dei VV.F. la direzione e il coordinamento tecnico degli interventi di soccorso:
 - ✓ garantendo l'accesso allo stabilimento;
 - ✓ fornendo ogni notizia utile e supporto tecnico per la massima efficienza degli interventi;
 - ✓ fornendo, se richiesto, il proprio personale e le proprie attrezzature;
- Segue costantemente l'evoluzione del fenomeno, riferendo direttamente, alle Autorità di protezione civile interessate;
- Aggiorna costantemente il C.C.S. sull'evolversi della situazione interna.

VIGILI DEL FUOCO - R.O.S. VV.F. (Responsabile operazioni di soccorso VV.F.):

- posiziona i mezzi in area sicura;
- in collaborazione con il gestore verifica la tipologia e l'entità dell'incidente, valuta i rischi presenti e potenziali e acquisisce informazioni in merito ad impianti, processi, sostanze e materiali coinvolti;
- identifica le zone di sicurezza (calda, tiepida, fredda);
- valuta con AREU 118 i possibili rischi per gli operatori del soccorso tecnico e sanitario
- identifica i dispositivi di protezione individuali (DPI) per gli operatori;
- dispone l'uso dei DPI idonei ad altri Enti;
- provvede al soccorso di eventuali soggetti coinvolti sia all'interno che all'esterno dello stabilimento;
- Identifica tramite misure di campionamento l'estensione delle aree di rischio;
- all'arrivo sul posto il Funzionario di Guardia assume la funzione di Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) ed esercita il coordinamento e il controllo nello sviluppo delle operazioni di soccorso;
- istituisce insieme al Medico di AREU 118 (DSS), il P.C.A. (Posto di comando Avanzato) di cui assume il coordinamento.
- in collaborazione con il Gestore rivaluta le aree di danno e l'eventuale posizionamento di uomini e mezzi per il prosieguo delle attività di soccorso;
- dispone le attività di confinamento/contenimento delle sostanze pericolose o di altre misure di mitigazione del rischio tesi alla stabilizzazione dell'evento incidentale;
- valuta con ATS e AREU 118 i possibili rischi per la popolazione;
- valuta possibili evoluzioni dello scenario incidentale, tenendo conto delle condizioni meteorologiche, delle procedure e delle indicazioni contenute nel PEE.



LIVELLO DI ALLARME - FASE OPERATIVA DI INTERVENTO

AL VERIFICARSI DI UN INCIDENTE RILEVANTE AI SENSI DELL'ART. 24, COMMA 1 DEL D. LGS. 334/1999:

AREU 118 GLI EQUIPAGGI :

- nella fase di avvicinamento al luogo dell'incidente, richiedono informazioni alla C.O. sulla tipologia dell'evento e sull'eventuale trattamento clinico cui sottoporrei feriti (consulenza con Centro Anti Veleni).
- in prossimità dello scenario, prendono contatti con il R.O.S. dei VVF per concordare la strategia di intervento;
- costituisce insieme ai VV.F il P.C.A. (Posto di comando avanzato);
- se necessario chiede l'attivazione del piano di maxi-emergenza PEMAFA;
- individuata con i VV.F. l'area di raccolta dei feriti, inizia il triage ed il trattamento degli stessi, dopo decontaminazione effettuata da personale specializzato, se necessaria;
- istituisce il P.M.A. se necessario e informa costantemente la C.O. sugli interventi effettuati e da effettuare.

LA SALA OPERATIVA

- riceve informazioni più dettagliate dal luogo dell'evento, valuta l'attivazione del piano di maxi-emergenza e se necessario del personale sanitario formato per eventi N.B.C.R. Sanitario nonché l'unità di decontaminazione;
- mantiene il contatto con il C.A.V. per avere ulteriori notizie da trasmettere al personale sul posto;

IL PREFETTO

- Segue costantemente l'evolversi della situazione tramite la sala operativa di Protezione Civile della Prefettura;
- Presiede e coordina le attività del C.C.S.;
- Valuta la necessità di adottare provvedimenti straordinari (viabilità e trasporti, interruzione pubblici servizi ecc.)
- Sentito il Sindaco dirama a mezzo media dei comunicati per informare la popolazione sulle misure adottate o da adottare.

IL SINDACO

- preallerta (se necessario) i volontari di P.C. locali perché forniscano supporto alle attività di soccorso;
- Preallerta, se del caso, l'apertura delle strutture di ricovero previste dalla pianificazione comunale di P.C.;
- informa la Prefettura, la Regione (Sala Operativa di P.C. della Regione Lombardia) e la Città Metropolitana circa l'evoluzione della situazione e le misure predisposte a tutela della popolazione, richiedendo, se necessario, l'attivazione di altre forze operative;
- eventualmente attiva il piano dei posti di blocco;

ARPA - AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

- Concorre all'istituzione del Posto di Comando Avanzato con i VVF, il medico di ATS, AREU 118 e le Forze di Polizia
- Il nucleo di specialisti effettua i campionamenti e le analisi mirate alla valutazione della situazione ed il suo evolversi rispetto alla matrice ambientale;
- I dati elaborati vengono forniti alla Prefettura, al Sindaco e agli organi interessati.



LIVELLO DI ALLARME - FASE OPERATIVA DI INTERVENTO

AL VERIFICARSI DI UN INCIDENTE RILEVANTE AI SENSI DELL'ART. 24, COMMA 1 DEL D. LGS. 334/1999:

AGENZIA TUTELA SALUTE - A.T.S. DI CITTA METROPOLITANA DI MILANO

- concorre all'istituzione del Posto di Comando Avanzato con i VVF, il referente di ARPA, AREU 118 e le Forze di Polizia
- acquisisce dal ROS dei Vigili del Fuoco ogni utile notizia sull'evento;
- tramite il personale del Dipartimento di prevenzione effettua analisi, rilievi e misurazioni tese ad accertare la possibilità di rischi per la tutela della popolazione;
- si tiene costantemente in contatto con il Responsabile del Dipartimento di Prevenzione e/o il Direttore Sanitario per eventuali ulteriori interventi e azioni informative tramite i suoi rappresentanti;
- effettua una prima valutazione del livello di pericolosità e stima l'estensione dello scenario incidentale, in stretta collaborazione con gli Enti del Soccorso;
- fornisce in collaborazione con il centro Anti Veleni il supporto tecnico per definire l'entità e l'estensione del rischio per la salute pubblica e per individuare le misure di protezione adeguate da adottare nei confronti della popolazione e degli stessi soccorritori;
- In coordinamento con AREU 118, attiva se necessario i servizi di assistenza sanitaria (medici di base, guardia medica, e strutture ospedaliere);
- Attiva se necessario i tecnici della guardia igienica permanente e i servizi veterinari;
- Supporta la Prefettura, i Sindaci e gli organi di Protezione Civile con indicazioni di provvedimenti cautelativi a tutela della popolazione (evacuazione, misure di protezione) e di provvedimenti ordinativi di carattere igienico sanitario (igiene alimenti, acqua potabile, ricovero animali e gestione rifiuti).

LE FORZE DI POLIZIA:

- concorrono all'istituzione del Posto di Comando Avanzato con i VVF, il referente di ARPA e di AREU 118
- prestano supporto alle attività di soccorso tecnico e sanitario;
- Realizzano il piano dei posti di blocco secondo le indicazioni concordate e pianificate in sede di pianificazione di emergenza esterna e secondo le necessità del momento.
- collaborano alle procedure stabilite dal Piano di Emergenza Esterno
- collaborano alle attività di informazione alla popolazione

LA POLIZIA LOCALE (se in orario di servizio):

- concorre insieme alle forze di polizia per la realizzazione dei posti di blocco secondo le indicazioni concordate e pianificate in sede di pianificazione di emergenza esterna e secondo le necessità del momento.
- regola l'accesso alla zona ovvero coordina e favorisce l'afflusso dei mezzi di soccorso;
- collaborano alle procedure stabilite dal Piano di Emergenza Esterno
- collaborano alle attività di informazione alla popolazione

LIVELLO DI ALLARME - FASE OPERATIVA DI INTERVENTO

AL VERIFICARSI DI UN INCIDENTE RILEVANTE AI SENSI DELL'ART. 24, COMMA 1 DEL D. LGS. 334/1999:

LA DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

- Riceve le informazioni dal Sindaco sui fenomeni in corso e attiva presso la sala operativa regionale di Protezione Civile l'Unità di Crisi Regionale per i profili di competenza,
- attiva se necessario la Colonna Mobile regionale;
- riceve da parte della Città Metropolitana l'attivazione delle proprie strutture di P.C. e delle OO.V.
- mantiene i contatti con il Sindaco, la Prefettura e il Dipartimento della Protezione Civile mettendo a disposizione le risorse tecniche regionali;
- mantiene rapporti funzionali con l'ATS MILANO con la Sala Operativa 118 e le strutture ospedaliere interessate;
- tramite le funzioni attivate dall'UCR effettua attività di pianificazione degli interventi di propria competenza;
- segue l'evoluzione dell'evento;
- invia al Dipartimento di Protezione Civile l'eventuale valutazione dei danni;
- Invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

SETTORE SICUREZZA INTEGRATA POLIZIA METROPOLITANA E PROTEZIONE CIVILE DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO:

- attiva il Comitato di Coordinamento del Volontariato nella provincia di Milano e il Corpo della Polizia Metropolitana;
- attiva il personale reperibile del servizio di Protezione Civile.
- Invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura;
- d'intesa con la Prefettura e il raccordo con la Regione attiva le organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile a supporto e coordinamento delle azioni in area vasta

MATRICE DELLE AZIONI E DELLE RESPONSABILITA' Responsabilità delle principali attività in emergenza		AZIONE																	
		Arrivo Segnalazione (*)	Cross Check con le altre sale operative (*)	Avviso altri Enti (**)	Avviso al Sindaco e Prefetto (**)	Verifica tipologia incidente	Delimitazione aree a rischio	Allertamento Strutture Sanitarie	Informazione alla popolazione (**)	Attivazione COM	Attivazione UCL/COC	Attivazione CCS	Piano Anti sciacallaggio (**)	Attivazione posti di blocco	Attivazione evacuazioni	Attivazione richieste Stato Emergenza	Effettuazione prelievi	Ricovero vittime	Preparazione aree ammassamento
ENTE/STRUTTURA	Vigili del Fuoco	R	R	R	R	R	R	I	S	I	I	I		I	S		S	S	I
	AAT 118	R	R	R	R	I		R	S	I	I	I		I	S			R	
	Forze dell'Ordine	R	R	R	R	I	S		S	I	I	I	R	R	S				I
	Polizia Locale	R	R	R	R	I	S		S	I	I	I	R	R	S				I
	ARPA			I		I	S		S	I	I	I					R		
	ATS MILANO			I		I	S	R	S	I	I	I			S		R	S	
	Centro Antiveleni			I		I			S	I	I	I					S	S	
	Strutture ospedaliere			I				I		I	I	I			I			S	I
	Gestore			R	R	S					I								
	Sindaco	I			I	I	I		R	I	R	I	I	I	R	I		I	R
	Prefetto	I		R	I	I	I	I	R	R	I	R	R	I	I	I		I	I
	Città Metropolitana	I	I	I	I	I	I			I	I	I		I	I	I			I
	Regione			I		I	I	I		I	I	I		I	I	R		I	I

R = Responsabile; **S** = Supporto; **I** = Informato

(*) Il responsabile dipende dalla sala operativa presso cui giunge la segnalazione

(**) In caso in cui la gravità o la tipologia d'incidente lo richieda, e sia necessario un coordinamento istituzionale

I^ - avviso agli automobilisti



Prefettura di Milano
Ufficio territoriale del Governo

Notifica Azienda
ai sensi del D.Lgs 105/2015

SEZIONE A1 - INFORMAZIONI GENERALI (pubblico)

1. RAGIONE SOCIALE E UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

Nome della societa'	Cavenaghi S.p.A.
Denominazione dello stabilimento	Cavenaghi
Regione	LOMBARDIA
Provincia	Milano
Comune	Lainate
Indirizzo	via Varese 19
CAP	20020
Telefono	029370241
Fax	029370855
Indirizzo PEC	cavenaghi@pec.it

SEDE LEGALE

Regione	LOMBARDIA
Provincia	Milano
Comune	Lainate
Indirizzo	via Varese 19
CAP	20020
Telefono	029370241
Fax	029370855
Indirizzo PEC	cavenaghi@pec.it
Gestore	Massimo Balconi
Portavoce	Anna Maria Amelia Cavenaghi

SEZIONE D - INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO (pubblico)

Quadro 1

INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICI O ALTRI ENTI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI E' COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITA' AL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE, O A CUI E' POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO

	Ente Nazionale	Ufficio competente	Indirizzo completo	e-mail/Pec
COMUNE	Comune di Lainate	Ufficio UO Protezione Civile	Largo Vittorio Veneto, 12 20020 - Lainate (MI)	comune.lainate@pec.regione.lombardia.it protezione.civile@comune.lainate.mi.it
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	Servizio Rischio Industriale	Via Vitaliano Brancati 48 00144 - Roma (RM)	protocollo.ispra@ispra.legalmail.it gestionenotificheseveso@isprambiente.it
PREFETTURA	Ministero dell'Interno	Prefettura - UTG - MILANO	Corso Monforte,31 20122 - Milano (MI)	protocollo.prefmi@pec.interno.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Area prevenzione e sicurezza tecnica. Attività a rischio incidenti rilevanti.	Via Messina,35/37 20100 - Milano (MI)	com.prev.milano@cert.vigilfuoco.it
REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE	Regione Lombardia	Direzione Generale Ambiente, Energia e Reti	Piazza Citta' Di Lombardia, 1 20124 - Milano (MI)	ambiente@pec.regione.lombardia.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Comitato Tecnico Regionale presso Direzione Regionale VVF	Via Ansperto,4 20123 - Milano (MI)	dir.prev.lombardia@cert.vigilfuoco.it

Quadro 2
 AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI NEL CAMPO AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA IN POSSESSO DELLA SOCIETA'

Ambito	Riferimento	Ente di Riferimento	N. Certificato/Decreto	Data Emissione
Ambiente	UNI EN ISO 14001:2015	Certiquality	12084	2016-06-28
Ambiente	AIA	Città Metropolitana di Milano	Autorizzazione Dirigenziale 4130	2018-06-08
Sicurezza	CPI	Vigili del Fuoco Milano	Prat. N. 0317761	1996-09-10

Quadro 3
INFORMAZIONI SULLE ISPEZIONI

X Lo stabilimento non e' stato ancora sottoposto ad ispezione ai sensi dell'art. 27 del presente decreto

Data Emissione dell'ultimo Documento di Politica PIR:26/05/2016

Informazioni piu' dettagliate sulle ispezioni e sui piani di ispezione sono reperibili presso il soggetto che ha disposto l'ispezione e possono essere ottenute, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 23 del presente decreto, dietro formale richiesta ad esso.

SEZIONE F (pubblico) - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO

Prossimita' (entro 2 km) da confini di altro stato
(per impianti off-shore distanza dal limite della acque territoriali nazionali)

Stato	Distanza in metri
Non Presente	0

Lo stabilimento ricade sul territorio di piu' unita' amministrative di regione/provincia/comune)

Regione/Provincia/Comune	Denominazione
--------------------------	---------------

Categorie di destinazione d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento:

- Abitativo
- Agricolo - Comune di Lainate (MI); Comune di Lainate (MI); Comune di Lainate (MI); Comune di Lainate (MI); Comune di Lainate (MI), via Varese 32; Comune di Lainate (MI); Comune di Nerviano (MI); Comune di Lainate (MI); a confine; Comune di Lainate (MI); Comune di Lainate (MI); Comune di Lainate (MI); Comune di Lainate (MI)
- Altro - Comune di Lainate (MI); Comune di Lainate (MI); Comune di Lainate (MI); Comune di Lainate (MI)
- Commerciale - A confine
- Industriale - Comune di Lainate (MI); Comune di Origgio (VA); Comune di Lainate (MI); Comune di Nerviano (MI), fraz. Garbatola; Comune di Lainate (MI); Comune di Lainate (MI); Comune di Lainate (MI)

Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km (sulla base delle informazioni disponibili)

Localita' Abitate			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Centro Abitato	Grancia (fraz. di Lainate)	480	S
Case Sparse	Nerviano (confine comunale)	160	O
Centro Abitato	Lainate	600	E
Case Sparse	Lainate, via Varese	150	O
Centro Abitato	Garbatola (fraz. di Nerviano)	900	SO
Nucleo Abitato	Cascina Villanova (fraz. di Nerviano)	800	SO
Centro Abitato	Sant'Ilario (fraz. di Nerviano)	1.300	NO

Centro Abitato	Origgio (confine comunale)	1.600	N
Centro Abitato	Rho (confine comunale)	2.000	SE
Centro Abitato	Pogliano Milanese (confine comunale)	1.800	S

Attività Industriali/Produttive			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE - a confine	Gelson S.r.l.	0	E
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE - Comune di Lainate (MI)	Tecnolegno S.a.s.	40	N
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE - Comune di Lainate (MI)	Partitalia S.r.l.	40	N
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE - Comune di Lainate (MI)	MA.TE Costruzioni S.r.l.	40	N
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE - Comune di Lainate (MI)	Carrozzeria Airaghi S.n.c.	47	NO
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE - Comune di Lainate (MI)	Siegenia-Aubi S.r.l.	40	NO
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE - Comune di Lainate (MI)	Galim S.n.c.	200	N
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE - Comune di Origgio (VA)	Euticals Prime European Therapeutics S.p.A.	1.600	N
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE - Comune di Lainate (MI)	Icap Leather Chem S.p.A.	1.970	SE

Luoghi/Edifici con elevata densità di affollamento			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi - Comune di Lainate (MI), via Varese 32	Bar Chicco di Caffè	40	NO
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi - Comune di Lainate (MI)	Parco Percorso Policrosalus Villorosi	350	SE
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi - Comune di Lainate (MI)	Centro sportivo natatorio (Lainate Fitness Village)	400	SE
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi - Comune di Lainate (MI)	Centro sportivo comunale Nelson Mandela	440	SE
Scuole/Asili - Comune di Lainate (MI)	Asilo Nido, via Gorizia	1.000	E
Ufficio Pubblico - Comune di Lainate (MI)	Croce rossa e polizia municipale	1.050	SE
Scuole/Asili - Comune di Lainate (MI)	Nido famiglia Cucu Settete, Via Aniense 2	1.100	SE
Scuole/Asili - Comune di Lainate (MI)	Scuola media E. Fermi, via Bramante	1.160	NE

Musei - Comune di Lainate (MI)	Villa Litta di Lainate, con parco e Ninfeo	1.180	NE
Scuole/Asili - Comune di Lainate (MI)	Scuola Elementare Domenico Ghezzi, via Sicilia	1.200	SE
Ufficio Pubblico - Comune di Lainate (MI)	Municipio di Lainate	1.280	NE
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi - Comune di Lainate (MI)	Palestra Elan Vital	1.300	S
Ricoveri per Anziani - Comune di Lainate (MI)	Casa di riposo RSA "Lainate", via Marche 64	1.300	SE
Altro - Comune di Lainate (MI)	Hotel Litta Palace	1.340	SE
Scuole/Asili - Comune di Lainate (MI)	Scuola Materna, via Giovanni XXIII	1.350	SE
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi - Comune di Lainate (MI)	Oratorio San Francesco d'Assisi, via Pagliera 79	1.420	SE
Ufficio Pubblico - Comune di Lainate (MI)	Poste italiane di Lainate	1.500	NE
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi - Comune di Lainate (MI)	Palestra Physique du Role	1.510	NE
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi - Comune di Lainate (MI)	Oratorio San Giovanni Bosco, via Redipuglia 13	1.520	E
Altro - Comune di Lainate (MI)	Hotel IBIS	1.540	SE
Altro - Comune di Lainate (MI)	Lidl supermercato	1.490	SE
Altro - Comune di Lainate (MI)	McDonald ristorante	1.400	SE
Altro - Comune di Lainate (MI)	Road House ristorante	1.430	SE
Altro - Comune di Lainate (MI)	SHW Store, Caddy's, Isola dei Tesori	1.420	SE
Scuole/Asili - Comune di Lainate (MI)	Scuola Materna Adele, via Litta	1.550	NE
Scuole/Asili - Comune di Lainate (MI)	Scuola media, via Litta	1.550	NE
Scuole/Asili - Comune di Lainate (MI)	Asilo Nido La Piccola Tribù, Via Toscana 1	1.560	SE
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi - Comune di Lainate (MI)	Palestra di via Litta	1.600	NE
Altro - Comune di Lainate (MI)	Casa Tua arredamento	1.590	SE
Scuole/Asili - Comune di Nerviano (MI), fraz. Garbatola	Scuola dell'infanzia	1.630	SO
Scuole/Asili - Comune di Lainate (MI)	Istituto Comprensivo Lamarmora (materna + media)	1.650	NE
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi - Comune di Nerviano (MI)	Impianto natatorio	1.980	SO
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi - Comune di Lainate (MI)	Oratorio San Giuseppe di Barbaiana	2.080	S
Ufficio Pubblico - Comune di Lainate (MI)	Poste italiane di Barbaiana di Lainate	2.100	SE

Servizi/Utilities			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Depuratori	Depuratore	1.400	NO
Stazioni/Linee Elettriche Alta Tensione	Elettrodotto 220 kV	450	O

Trasporti			
Rete Stradale			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Autostrada	Autostrada dei Laghi A9	650	NE
Strada Provinciale - A confine	SP 101 Rho-Saronno	0	N
Strada Provinciale	SP 109 Busto Garolfo-Lainate	600	N

Rete Ferroviaria			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Aeroporti			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Aree Portuali			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Elementi ambientali vulnerabili			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Fiumi, Torrenti, Rogge	Canale Villoresi	300	S
Fiumi, Torrenti, Rogge	Torrente Bozzente	500	O
Aree di interesse archeologico/storico/paesaggistico	Parco e Villa Litta	1.200	NE
Pozzi approvvigionamento idropotabile	Pozzo con fascia di rispetto 1080	1.080	SE

Acquiferi al di sotto dello stabilimento:		
Tipo	Profondita' dal piano campagna	Direzione di deflusso
Acquifero superficiale	40	S-E
Acquifero profondo	100	S-E

SEZIONE H (pubblico) - DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E RIEPILOGO SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE

Descrizione sintetica dello stabilimento:

Cavenaghi S.p.A. è un'azienda nata nel 1959, operante nel settore dell'industria della fonderia e in particolare nella produzione di agglomeranti destinati alla produzione di forme ed anime. Sono definite "forme" quei manufatti in materiale refrattario, di solito costituiti da sabbia silicea, nei quali viene colato il metallo fuso; la forma ha quindi la funzione di conferire l'aspetto esterno al pezzo fuso. Le "anime" sono invece quei manufatti che vengono inseriti nelle forme, prima della colata del metallo fuso, per ricavare delle cavità all'interno del pezzo fuso.

I reparti produttivi possono essere suddivisi in: reparto resine, reparto solfonazione e reparto ausiliari/intonaci refrattari.

I prodotti di Cavenaghi S.p.A. possono essere suddivisi infine nelle seguenti tipologie

PRODOTTI PER FONDERIA: sistemi agglomeranti indurenti a freddo, sistemi agglomeranti indurenti a caldo, sistemi agglomeranti indurenti per gasaggio, ausiliari vari per fonderia, intonaci refrattari per anime e forme;

RESINE INDUSTRIALI fenoliche e furaniche;

ADDITIVI PER DETERSIVI: sali degli acidi cumen, toluen e xilensolfonici utilizzati nell'industria della detergenza;

ACIDI ORGANICI per l'industria chimica e conciaria, per l'industria della detergenza e per il trattamento della superficie dei metalli: acidi toluensolfonici, acidi benzensolfonici, acidi xilensolfonici, acidi fenolsolfonici, acidi cumensolfonici.

Quadro 1 della sezione B del presente Modulo (solo per le categorie di sostanze notificate);

H1 TOSSICITA ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione - FLUORURO DI IDROGENO

PERICOLI PER LA SALUTE - H300 cat. 2, H310 cat. 1, H314 cat. 1, H330 cat. 2

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

-Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)

- OSSICLORURO DI FOSFORO

PERICOLI PER LA SALUTE - H302 cat. 4, H314 cat. 1A, H330 cat. 2, H372 STOT RE 1, EUH014, EUH029

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

-Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)

- FENOLO

PERICOLI PER LA SALUTE - H301 cat. 3, H311 cat. 3, H314 cat. 1B, H331 cat. 3, H341 cat. 2, H373 STOT RE 2, H411 cat. 2

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

-Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)

- ALCOOL FURFURILICO

PERICOLI PER LA SALUTE - H301 cat 3, H311 cat. 3, H315 cat. 2, H319 cat. 2, H331 cat. 3, H335 STOT SE 3, H351 cat. 2, H373 STOT RE 2

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

-Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)

- ALTRO - FORMUREA

PERICOLI PER LA SALUTE - H350 cat 1B, H341 cat.2, H301 cat 3, H311 cat 3, H331 cat 3, H315 cat 2, H317 cat 1, H319 cat 2, H335 STOT SE 3

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

-Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)

- ALTRO - FORMALDEIDE

PERICOLI PER LA SALUTE - H350 cat 1B, H341 cat.2, H301 cat 3, H311 cat 3, H331 cat 3, H314 cat 1B, H317 cat 1, H335 STOT SE 3

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

-Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)

- IDROPEROSSIDO DI CUMENE

PERICOLI PER LA SALUTE - H242 F, H302 cat. 4, H312 cat. 4, H314 cat. 1B, H331 cat. 3, H373 STOT RE 2, H411 cat. 2, H304 cat. 1

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

-Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)

- ALTRO - GIOCA NB 0PF

PERICOLI PER LA SALUTE - H301 cat 3, H311 cat 3, H350 cat 1B, H373 STOT RE 2, H331 cat 3, H315 cat 2, H319 cat 2, H317 cat 1, H335 STOT SE 3

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

-Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)

- ALTRO - GIOCA NB 95F

PERICOLI PER LA SALUTE - H301 cat 3, H311 cat 3, H331 cat 3, H351 cat 2, H373 STOT RE 2, H315 cat 2, H319 cat 2, H335 STOT SE 3

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

-Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)

- ALTRO - GIOCA NB 4F

PERICOLI PER LA SALUTE - H301 cat 3, H311 cat 3, H331 cat 3, H350 cat 1B, H373 STOT RE 2, H315 cat 2, H317 cat. 1, H319 cat 2, H335 STOT SE 3

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

-Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)

- ALTRO - GIOCASET NB 2500

PERICOLI PER LA SALUTE - H351 cat 2, H373 STOT RE 2, H302 cat 4, H312 cat 4, H332 cat 4, H315 cat 2, H319 cat 2, H335 STOT SE 3

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

-Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)

- ALTRO - ALCADUR CB

PERICOLI PER LA SALUTE - H301 cat 3, H311 cat 3, H331 cat 3, H224 cat 1, H319 cat 2, H370-H335 STOT SE 1

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

-Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)

- ALTRO - GIOCA NR6

PERICOLI PER LA SALUTE - H351 cat 2, H373 STOT RE 2, H302 cat 4, H312 cat 4, H332 cat 4, H315 cat 2, H319 cat 2, H335 STOT SE 3

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

-Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)

- ALTRO - GIOCA RAB 5

PERICOLI PER LA SALUTE - H331 cat 3, H341 cat 2, H350 cat 1B, H373 STOT RE 2, H314 cat 1B, H318 cat 1, H302 cat 4, H317 cat 1, H412 cat 3

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

-Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)

- ALTRO - DIMETILETILAMMINA

PERICOLI PER LA SALUTE - H225 cat 2, H314 cat 1, H331 cat 3, H302 cat 4, H335 STOT SE3

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

-Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)

- ALTRO - GIOCA NB 83F

PERICOLI PER LA SALUTE - H301 cat. 3, H311 cat. 3, H331 cat. 3, H351 cat. 2, H373 STOT RE 2, H315 cat. 2, H319 cat. 2, H335 STOT SE 3

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

-Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)

- ALTRO - GIOCA NB 83F/C

PERICOLI PER LA SALUTE - H301 cat. 3, H311 cat. 3, H331 cat. 3, H351 cat. 2, H373 STOT RE 2, H315 cat. 2, H319 cat. 2, H335 STOT SE 3

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

-Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)

- ALTRO - GIOCA RB1

PERICOLI PER LA SALUTE - H225 cat. 2, H301 cat. 3, H311 cat. 3, H331 cat. 3, H341 cat. 2, H350 1B, H370 STOT SE 1, H315 cat. 2, H317 cat. 1, H319 cat. 2

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

-Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)

- ALTRO - GIOCA NR1/N

PERICOLI PER LA SALUTE - H225 cat 2, H311 cat 3, H331 cat 3, H370 STOT SE 1, H302 cat 4

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- BENZENE

PERICOLI FISICI - H225 cat. 2, H304 cat. 1, H315 cat. 2, H319 cat. 2, H340 cat. 1B, H350 cat. 1A, H372 STOT RE 1

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- TOLUENE

PERICOLI FISICI - H225 cat. 2, H304 cat. 1, H315 cat. 2, H336 STOT SE 3, H361d cat. 2, H373 STOT RE 2

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ACIDO ACETICO

PERICOLI FISICI - H226 cat 3, H314 cat 1A

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - ALCOL NORMAL BUTILICO

PERICOLI FISICI - H226 cat 3, H302 cat 4, H315 cat 2, H318 cat 2, H335-336 STOT SE 3

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - METOSSIPROPANOLO

PERICOLI FISICI - H226 cat 3, H336 STOT SE 3

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - ALCOL ETILICO

PERICOLI FISICI - H225 cat 2, H319 cat. 2

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - XILENE

PERICOLI FISICI - H226 cat 3, H312 cat 4, H332 cat 4, H315 cat 2, H319 cat 2, H335 STOT SE 3, H373 STOT RE 2, H304 cat 1

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - ISOPROPILALCOL

PERICOLI FISICI - H225 cat 2, H319 cat 2, H336 STOT SE 3

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ALTRO - NUODEX COBALTO 6%**

PERICOLI FISICI - H226 cat 3, H304 cat 1, H317 cat 1, H319 cat 2, H336 STOT SE 3, H361f cat 2, H372 STOT RE 1, H400 cat 1, H411 cat 2, EUH066

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ALTRO - NUODEX ZINCO 8%**

PERICOLI FISICI - H226 cat 3, H304 cat 1, H319 cat 2, H336 STOT SE 3, H361d cat 2, H372 STOT RE 1, H411 cat 2, EUH066

P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI

Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F

- **IDROPEROSSIDO DI CUMENE**

PERICOLI FISICI - H242 F, H302 cat. 4, H312 cat. 4, H314 cat. 1B, H331 cat. 3, H373 STOT RE 2, H411 cat. 2, H304 cat. 1

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ALTRO - PIROSOL P**

PERICOLI FISICI - H225 cat 2, H319 cat 2, H336 STOT SE 3

P5a LIQUIDI INFIAMMABILI

- **Liquidi infiammabili, categoria 1, oppure**

- **Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione, oppure**

- **Altri liquidi con punto di infiammabilità ≤ 60 °C, mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione (cfr. nota 12)**

- **ALTRO - ALCADUR CB**

PERICOLI FISICI - H301 cat 3, H311 cat 3, H331 cat 3, H224 cat 1, H319 cat 2, H370-H335 STOT SE 1

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ALTRO - PIROSOL E**

PERICOLI FISICI - H225 cat 2, H319 cat 2

P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI

Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F

- **ALTRO - EPOSET A/1**

PERICOLI FISICI - H242 CD, H373 STOT RE 2, H314 cat 1B, H318 cat 1, H411 cat 2, H332 cat 4, H317 cat 1, H335 STOT SE 3

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ALTRO - DIMETILETILAMMINA**

PERICOLI FISICI - H225 cat 2, H314 cat 1, H331 cat 3, H302 cat 4, H335 STOT SE 3

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **CUMENE**

PERICOLI FISICI - H226 cat 3, H335 STOT SE 3, H304 cat. 1, H411 cat 2

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - ISOTOL 200

PERICOLI FISICI - H225 cat 2, H304 cat 1, H411 cat 2, H336 STOT SE 3

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - ISOTOL 100

PERICOLI FISICI - H225 cat 2, H304 cat 1, H411 cat 2, H315 cat 2, H319 cat 2, H336 STOT SE 3

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - RAPIDUR parte C

PERICOLI FISICI - H226 cat. 3, H302 cat. 4, H304 cat. 1, H315 cat.2, H319 cat. 2, H411 cat. 2, H335-336 STOT SE 3

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - GIOCA NR1/N

PERICOLI FISICI - H225 cat 2, H311 cat 3, H331 cat 3, H370 STOT SE 1, H302 cat 4

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - RAPIDUR P8 PARTE A

PERICOLI FISICI - H226 cat 3, H341 cat 2, H373 STOT RE 2, H314 cat 1B, H411 cat 2, H302 cat 4, H332 cat 4, H335-H336 STOT SE 3

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - FENOLO

PERICOLI PER L AMBIENTE - H301 cat. 3, H311 cat. 3, H314 cat. 1B, H331 cat. 3, H341 cat. 2, H373 STOT RE 2, H411 cat. 2

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - ALTRO - RESINA

EPOSSIDICA BISFENOLO A

PERICOLI PER L AMBIENTE - H315 cat 2, H319 cat 2, H317 cat 1, H411 cat 2

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - ALTRO -

4-FENILPROPILPIRIDINA

PERICOLI PER L AMBIENTE - H302 cat 4, H411 cat 2

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - ALTRO - ACETATO DI ZINCO

PERICOLI PER L AMBIENTE - H302 cat 4, H411 cat 2

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - ALTRO - ARALDITE GY 289 CH

PERICOLI PER L AMBIENTE - H315 cat 2, H319 cat 2, H317 cat 1, H411 cat 2

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - ALTRO - NUODEX COBALTO 6%

PERICOLI PER L AMBIENTE - H226 cat 3, H304 cat 1, H317 cat 1, H319 cat 2, H336 STOT SE 3, H361f cat 2, H372 STOT RE 1, H400 cat 1, H411 cat 2, EUH066

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - ALTRO - NUODEX ZINCO 8%

PERICOLI PER L AMBIENTE - H226 cat 3, H304 cat 1, H319 cat 2, H336 STOT SE 3, H361d cat 2, H372 STOT RE 1, H411 cat 2, EUH066

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - IDROPEROSSIDO DI CUMENE

PERICOLI PER L AMBIENTE - H242 F, H302 cat. 4, H312 cat. 4, H314 cat. 1B, H331 cat. 3, H373 STOT RE 2, H411 cat. 2, H304 cat. 1

Centro Abitato	Origgio (confine comunale)	1.600	N
Centro Abitato	Rho (confine comunale)	2.000	SE
Centro Abitato	Pogliano Milanese (confine comunale)	1.800	S

Attività Industriali/Produttive			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE - a confine	Gelson S.r.l.	0	E
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE - Comune di Lainate (MI)	Tecnolegno S.a.s.	40	N
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE - Comune di Lainate (MI)	Partitalia S.r.l.	40	N
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE - Comune di Lainate (MI)	MA.TE Costruzioni S.r.l.	40	N
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE - Comune di Lainate (MI)	Carrozzeria Airaghi S.n.c.	47	NO
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE - Comune di Lainate (MI)	Siegenia-Aubi S.r.l.	40	NO
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE - Comune di Lainate (MI)	Galim S.n.c.	200	N
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE - Comune di Origgio (VA)	Euticals Prime European Therapeutics S.p.A.	1.600	N
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE - Comune di Lainate (MI)	Icap Leather Chem S.p.A.	1.970	SE

Luoghi/Edifici con elevata densità di affollamento			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi - Comune di Lainate (MI), via Varese 32	Bar Chicco di Caffè	40	NO
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi - Comune di Lainate (MI)	Parco Percorso Policrosalus Villorosi	350	SE
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi - Comune di Lainate (MI)	Centro sportivo natatorio (Lainate Fitness Village)	400	SE
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi - Comune di Lainate (MI)	Centro sportivo comunale Nelson Mandela	440	SE
Scuole/Asili - Comune di Lainate (MI)	Asilo Nido, via Gorizia	1.000	E
Ufficio Pubblico - Comune di Lainate (MI)	Croce rossa e polizia municipale	1.050	SE
Scuole/Asili - Comune di Lainate (MI)	Nido famiglia Cucu Settete, Via Aniense 2	1.100	SE
Scuole/Asili - Comune di Lainate (MI)	Scuola media E. Fermi, via Bramante	1.160	NE

Musei - Comune di Lainate (MI)	Villa Litta di Lainate, con parco e Ninfeo	1.180	NE
Scuole/Asili - Comune di Lainate (MI)	Scuola Elementare Domenico Ghezzi, via Sicilia	1.200	SE
Ufficio Pubblico - Comune di Lainate (MI)	Municipio di Lainate	1.280	NE
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi - Comune di Lainate (MI)	Palestra Elan Vital	1.300	S
Ricoveri per Anziani - Comune di Lainate (MI)	Casa di riposo RSA "Lainate", via Marche 64	1.300	SE
Altro - Comune di Lainate (MI)	Hotel Litta Palace	1.340	SE
Scuole/Asili - Comune di Lainate (MI)	Scuola Materna, via Giovanni XXIII	1.350	SE
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi - Comune di Lainate (MI)	Oratorio San Francesco d'Assisi, via Pagliera 79	1.420	SE
Ufficio Pubblico - Comune di Lainate (MI)	Poste italiane di Lainate	1.500	NE
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi - Comune di Lainate (MI)	Palestra Physique du Role	1.510	NE
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi - Comune di Lainate (MI)	Oratorio San Giovanni Bosco, via Redipuglia 13	1.520	E
Altro - Comune di Lainate (MI)	Hotel IBIS	1.540	SE
Altro - Comune di Lainate (MI)	Lidl supermercato	1.490	SE
Altro - Comune di Lainate (MI)	McDonald ristorante	1.400	SE
Altro - Comune di Lainate (MI)	Road House ristorante	1.430	SE
Altro - Comune di Lainate (MI)	SHW Store, Caddy's, Isola dei Tesori	1.420	SE
Scuole/Asili - Comune di Lainate (MI)	Scuola Materna Adele, via Litta	1.550	NE
Scuole/Asili - Comune di Lainate (MI)	Scuola media, via Litta	1.550	NE
Scuole/Asili - Comune di Lainate (MI)	Asilo Nido La Piccola Tribù, Via Toscana 1	1.560	SE
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi - Comune di Lainate (MI)	Palestra di via Litta	1.600	NE
Altro - Comune di Lainate (MI)	Casa Tua arredamento	1.590	SE
Scuole/Asili - Comune di Nerviano (MI), fraz. Garbatola	Scuola dell'infanzia	1.630	SO
Scuole/Asili - Comune di Lainate (MI)	Istituto Comprensivo Lamarmora (materna + media)	1.650	NE
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi - Comune di Nerviano (MI)	Impianto natatorio	1.980	SO
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi - Comune di Lainate (MI)	Oratorio San Giuseppe di Barbaiana	2.080	S
Ufficio Pubblico - Comune di Lainate (MI)	Poste italiane di Barbaiana di Lainate	2.100	SE

Servizi/Utilities			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Depuratori	Depuratore	1.400	NO
Stazioni/Linee Elettriche Alta Tensione	Elettrodotto 220 kV	450	O

Trasporti			
Rete Stradale			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Autostrada	Autostrada dei Laghi A9	650	NE
Strada Provinciale - A confine	SP 101 Rho-Saronno	0	N
Strada Provinciale	SP 109 Busto Garolfo-Lainate	600	N

Rete Ferroviaria			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Aeroporti			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Aree Portuali			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Elementi ambientali vulnerabili			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Fiumi, Torrenti, Rogge	Canale Villoresi	300	S
Fiumi, Torrenti, Rogge	Torrente Bozzente	500	O
Aree di interesse archeologico/storico/paesaggistico	Parco e Villa Litta	1.200	NE
Pozzi approvvigionamento idropotabile	Pozzo con fascia di rispetto 1080	1.080	SE

Acquiferi al di sotto dello stabilimento:		
Tipo	Profondita' dal piano campagna	Direzione di deflusso
Acquifero superficiale	40	S-E
Acquifero profondo	100	S-E

SEZIONE H (pubblico) - DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E RIEPILOGO SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE

Descrizione sintetica dello stabilimento:

Cavenaghi S.p.A. è un'azienda nata nel 1959, operante nel settore dell'industria della fonderia e in particolare nella produzione di agglomeranti destinati alla produzione di forme ed anime. Sono definite "forme" quei manufatti in materiale refrattario, di solito costituiti da sabbia silicea, nei quali viene colato il metallo fuso; la forma ha quindi la funzione di conferire l'aspetto esterno al pezzo fuso. Le "anime" sono invece quei manufatti che vengono inseriti nelle forme, prima della colata del metallo fuso, per ricavare delle cavità all'interno del pezzo fuso.

I reparti produttivi possono essere suddivisi in: reparto resine, reparto solfonazione e reparto ausiliari/intonaci refrattari.

I prodotti di Cavenaghi S.p.A. possono essere suddivisi infine nelle seguenti tipologie

PRODOTTI PER FONDERIA: sistemi agglomeranti indurenti a freddo, sistemi agglomeranti indurenti a caldo, sistemi agglomeranti indurenti per gasaggio, ausiliari vari per fonderia, intonaci refrattari per anime e forme;

RESINE INDUSTRIALI fenoliche e furaniche;

ADDITIVI PER DETERSIVI: sali degli acidi cumen, toluen e xilensolfonici utilizzati nell'industria della detergenza;

ACIDI ORGANICI per l'industria chimica e conciaria, per l'industria della detergenza e per il trattamento della superficie dei metalli: acidi toluensolfonici, acidi benzensolfonici, acidi xilensolfonici, acidi fenolsolfonici, acidi cumensolfonici.

Quadro 1 della sezione B del presente Modulo (solo per le categorie di sostanze notificate);

H1 TOSSICITA ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione - FLUORURO DI IDROGENO

PERICOLI PER LA SALUTE - H300 cat. 2, H310 cat. 1, H314 cat. 1, H330 cat. 2

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

-Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)

- OSSICLORURO DI FOSFORO

PERICOLI PER LA SALUTE - H302 cat. 4, H314 cat. 1A, H330 cat. 2, H372 STOT RE 1, EUH014, EUH029

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

-Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)

- FENOLO

PERICOLI PER LA SALUTE - H301 cat. 3, H311 cat. 3, H314 cat. 1B, H331 cat. 3, H341 cat. 2, H373 STOT RE 2, H411 cat. 2

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

-Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)

- ALCOOL FURFURILICO

PERICOLI PER LA SALUTE - H301 cat 3, H311 cat. 3, H315 cat. 2, H319 cat. 2, H331 cat. 3, H335 STOT SE 3, H351 cat. 2, H373 STOT RE 2

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

-Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)

- ALTRO - FORMUREA

PERICOLI PER LA SALUTE - H350 cat 1B, H341 cat.2, H301 cat 3, H311 cat 3, H331 cat 3, H315 cat 2, H317 cat 1, H319 cat 2, H335 STOT SE 3

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

-Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)

- ALTRO - FORMALDEIDE

PERICOLI PER LA SALUTE - H350 cat 1B, H341 cat.2, H301 cat 3, H311 cat 3, H331 cat 3, H314 cat 1B, H317 cat 1, H335 STOT SE 3

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

-Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)

- IDROPEROSSIDO DI CUMENE

PERICOLI PER LA SALUTE - H242 F, H302 cat. 4, H312 cat. 4, H314 cat. 1B, H331 cat. 3, H373 STOT RE 2, H411 cat. 2, H304 cat. 1

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

-Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)

- ALTRO - GIOCA NB 0PF

PERICOLI PER LA SALUTE - H301 cat 3, H311 cat 3, H350 cat 1B, H373 STOT RE 2, H331 cat 3, H315 cat 2, H319 cat 2, H317 cat 1, H335 STOT SE 3

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

-Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)

- ALTRO - GIOCA NB 95F

PERICOLI PER LA SALUTE - H301 cat 3, H311 cat 3, H331 cat 3, H351 cat 2, H373 STOT RE 2, H315 cat 2, H319 cat 2, H335 STOT SE 3

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

-Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)

- ALTRO - GIOCA NB 4F

PERICOLI PER LA SALUTE - H301 cat 3, H311 cat 3, H331 cat 3, H350 cat 1B, H373 STOT RE 2, H315 cat 2, H317 cat. 1, H319 cat 2, H335 STOT SE 3

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

-Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)

- ALTRO - GIOCASET NB 2500

PERICOLI PER LA SALUTE - H351 cat 2, H373 STOT RE 2, H302 cat 4, H312 cat 4, H332 cat 4, H315 cat 2, H319 cat 2, H335 STOT SE 3

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

-Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)

- ALTRO - ALCADUR CB

PERICOLI PER LA SALUTE - H301 cat 3, H311 cat 3, H331 cat 3, H224 cat 1, H319 cat 2, H370-H335 STOT SE 1

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

-Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)

- ALTRO - GIOCA NR6

PERICOLI PER LA SALUTE - H351 cat 2, H373 STOT RE 2, H302 cat 4, H312 cat 4, H332 cat 4, H315 cat 2, H319 cat 2, H335 STOT SE 3

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

-Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)

- ALTRO - GIOCA RAB 5

PERICOLI PER LA SALUTE - H331 cat 3, H341 cat 2, H350 cat 1B, H373 STOT RE 2, H314 cat 1B, H318 cat 1, H302 cat 4, H317 cat 1, H412 cat 3

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

-Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)

- ALTRO - DIMETILETILAMMINA

PERICOLI PER LA SALUTE - H225 cat 2, H314 cat 1, H331 cat 3, H302 cat 4, H335 STOT SE3

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

-Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)

- ALTRO - GIOCA NB 83F

PERICOLI PER LA SALUTE - H301 cat. 3, H311 cat. 3, H331 cat. 3, H351 cat. 2, H373 STOT RE 2, H315 cat. 2, H319 cat. 2, H335 STOT SE 3

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

-Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)

- ALTRO - GIOCA NB 83F/C

PERICOLI PER LA SALUTE - H301 cat. 3, H311 cat. 3, H331 cat. 3, H351 cat. 2, H373 STOT RE 2, H315 cat. 2, H319 cat. 2, H335 STOT SE 3

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

-Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)

- ALTRO - GIOCA RB1

PERICOLI PER LA SALUTE - H225 cat. 2, H301 cat. 3, H311 cat. 3, H331 cat. 3, H341 cat. 2, H350 1B, H370 STOT SE 1, H315 cat. 2, H317 cat. 1, H319 cat. 2

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

-Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)

- ALTRO - GIOCA NR1/N

PERICOLI PER LA SALUTE - H225 cat 2, H311 cat 3, H331 cat 3, H370 STOT SE 1, H302 cat 4

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- BENZENE

PERICOLI FISICI - H225 cat. 2, H304 cat. 1, H315 cat. 2, H319 cat. 2, H340 cat. 1B, H350 cat. 1A, H372 STOT RE 1

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- TOLUENE

PERICOLI FISICI - H225 cat. 2, H304 cat. 1, H315 cat. 2, H336 STOT SE 3, H361d cat. 2, H373 STOT RE 2

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ACIDO ACETICO

PERICOLI FISICI - H226 cat 3, H314 cat 1A

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - ALCOL NORMAL BUTILICO

PERICOLI FISICI - H226 cat 3, H302 cat 4, H315 cat 2, H318 cat 2, H335-336 STOT SE 3

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - METOSSIPROPANOLO

PERICOLI FISICI - H226 cat 3, H336 STOT SE 3

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - ALCOL ETILICO

PERICOLI FISICI - H225 cat 2, H319 cat. 2

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - XILENE

PERICOLI FISICI - H226 cat 3, H312 cat 4, H332 cat 4, H315 cat 2, H319 cat 2, H335 STOT SE 3, H373 STOT RE 2, H304 cat 1

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - ISOPROPILALCOL

PERICOLI FISICI - H225 cat 2, H319 cat 2, H336 STOT SE 3

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ALTRO - NUODEX COBALTO 6%**

PERICOLI FISICI - H226 cat 3, H304 cat 1, H317 cat 1, H319 cat 2, H336 STOT SE 3, H361f cat 2, H372 STOT RE 1, H400 cat 1, H411 cat 2, EUH066

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ALTRO - NUODEX ZINCO 8%**

PERICOLI FISICI - H226 cat 3, H304 cat 1, H319 cat 2, H336 STOT SE 3, H361d cat 2, H372 STOT RE 1, H411 cat 2, EUH066

P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI

Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F

- **IDROPEROSSIDO DI CUMENE**

PERICOLI FISICI - H242 F, H302 cat. 4, H312 cat. 4, H314 cat. 1B, H331 cat. 3, H373 STOT RE 2, H411 cat. 2, H304 cat. 1

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ALTRO - PIROSOL P**

PERICOLI FISICI - H225 cat 2, H319 cat 2, H336 STOT SE 3

P5a LIQUIDI INFIAMMABILI

- **Liquidi infiammabili, categoria 1, oppure**

- **Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione, oppure**

- **Altri liquidi con punto di infiammabilità ≤ 60 °C, mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione (cfr. nota 12)**

- **ALTRO - ALCADUR CB**

PERICOLI FISICI - H301 cat 3, H311 cat 3, H331 cat 3, H224 cat 1, H319 cat 2, H370-H335 STOT SE 1

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ALTRO - PIROSOL E**

PERICOLI FISICI - H225 cat 2, H319 cat 2

P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI

Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F

- **ALTRO - EPOSET A/1**

PERICOLI FISICI - H242 CD, H373 STOT RE 2, H314 cat 1B, H318 cat 1, H411 cat 2, H332 cat 4, H317 cat 1, H335 STOT SE 3

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ALTRO - DIMETILETILAMMINA**

PERICOLI FISICI - H225 cat 2, H314 cat 1, H331 cat 3, H302 cat 4, H335 STOT SE 3

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **CUMENE**

PERICOLI FISICI - H226 cat 3, H335 STOT SE 3, H304 cat. 1, H411 cat 2

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - ISOTOL 200

PERICOLI FISICI - H225 cat 2, H304 cat 1, H411 cat 2, H336 STOT SE 3

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - ISOTOL 100

PERICOLI FISICI - H225 cat 2, H304 cat 1, H411 cat 2, H315 cat 2, H319 cat 2, H336 STOT SE 3

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - RAPIDUR parte C

PERICOLI FISICI - H226 cat. 3, H302 cat. 4, H304 cat. 1, H315 cat.2, H319 cat. 2, H411 cat. 2, H335-336 STOT SE 3

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - GIOCA NR1/N

PERICOLI FISICI - H225 cat 2, H311 cat 3, H331 cat 3, H370 STOT SE 1, H302 cat 4

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - RAPIDUR P8 PARTE A

PERICOLI FISICI - H226 cat 3, H341 cat 2, H373 STOT RE 2, H314 cat 1B, H411 cat 2, H302 cat 4, H332 cat 4, H335-H336 STOT SE 3

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - FENOLO

PERICOLI PER L AMBIENTE - H301 cat. 3, H311 cat. 3, H314 cat. 1B, H331 cat. 3, H341 cat. 2, H373 STOT RE 2, H411 cat. 2

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - ALTRO - RESINA

EPOSSIDICA BISFENOLO A

PERICOLI PER L AMBIENTE - H315 cat 2, H319 cat 2, H317 cat 1, H411 cat 2

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - ALTRO -

4-FENILPROPILPIRIDINA

PERICOLI PER L AMBIENTE - H302 cat 4, H411 cat 2

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - ALTRO - ACETATO DI ZINCO

PERICOLI PER L AMBIENTE - H302 cat 4, H411 cat 2

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - ALTRO - ARALDITE GY 289 CH

PERICOLI PER L AMBIENTE - H315 cat 2, H319 cat 2, H317 cat 1, H411 cat 2

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - ALTRO - NUODEX COBALTO 6%

PERICOLI PER L AMBIENTE - H226 cat 3, H304 cat 1, H317 cat 1, H319 cat 2, H336 STOT SE 3, H361f cat 2, H372 STOT RE 1, H400 cat 1, H411 cat 2, EUH066

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - ALTRO - NUODEX ZINCO 8%

PERICOLI PER L AMBIENTE - H226 cat 3, H304 cat 1, H319 cat 2, H336 STOT SE 3, H361d cat 2, H372 STOT RE 1, H411 cat 2, EUH066

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - IDROPEROSSIDO DI CUMENE

PERICOLI PER L AMBIENTE - H242 F, H302 cat. 4, H312 cat. 4, H314 cat. 1B, H331 cat. 3, H373 STOT RE 2, H411 cat. 2, H304 cat. 1

- E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - ALTRO - EPOSET A/1**
PERICOLI PER L AMBIENTE - H242 CD, H373 STOT RE 2, H314 cat 1B, H318 cat 1, H411 cat 2, H332 cat 4, H317 cat 1, H335 STOT SE 3
- E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - CUMENE**
PERICOLI PER L AMBIENTE - H226 cat 3, H335 STOT SE 3, H304 cat. 1, H411 cat 2
- E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - ALTRO - EPOSET B/1**
PERICOLI PER L AMBIENTE - H411 cat 2, H315 cat 2, H319 cat 2, H317 cat 1
- E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - ALTRO - ISOTOL 200**
PERICOLI PER L AMBIENTE - H225 cat 2, H304 cat 1, H411 cat 2, H336 STOT SE 3
- E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - ALTRO - ISOTOL 100**
PERICOLI PER L AMBIENTE - H225 cat 2, H304 cat 1, H411 cat 2, H315 cat 2, H319 cat 2, H336 STOT SE 3
- E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - ALTRO - RAPIDUR parte C**
PERICOLI PER L AMBIENTE - H226 cat. 3, H302 cat. 4, H304 cat. 1, H315 cat.2, H319 cat. 2, H411 cat. 2, H335-336 STOT SE 3
- E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - ALTRO - RAPIDUR PARTE B**
PERICOLI PER L AMBIENTE - H334 cat 1, H351 cat 2, H373 STOT RE 2, H304 cat 1, H411 cat 2, H332 cat 4, H315 cat 2, H319 cat 2, H317 cat 1, H335-336 STOT SE 3
- E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - ALTRO - RESINA EPOSSIDICA DA BISFENOLO F**
PERICOLI PER L AMBIENTE - H315 cat. 2, H317 cat. 1, H411 cat. 2
- O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014 - OSSICLORURO DI FOSFORO**
ALTRI PERICOLI - H302 cat. 4, H314 cat. 1A, H330 cat. 2, H372 STOT RE 1, EUH014, EUH029
- O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014 - ALTRO - BPOD**
ALTRI PERICOLI - H302 cat 4, H314 cat 1B, EUH014
- O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014 - OLEUM**
ALTRI PERICOLI - H314 cat 1A, H335 STOT SE 3, EUH014
- O3 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH029 - OSSICLORURO DI FOSFORO**
ALTRI PERICOLI - H302 cat. 4, H314 cat. 1A, H330 cat. 2, H372 STOT RE 1, EUH014, EUH029

Quadro 2 della sezione B del presente Modulo (solo per le sostanze notificate);

34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi

a) benzine e nafte,

b) cheroseni (compresi i jet fuel),

c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)

d) oli combustibili densi

e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'infiammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d) -

ALTRO - NAFTA 100

SOSTANZE PERICOLOSE - H226 Flam. Liq. 3, H335 and H336 STOT SE 3, H304 Asp. Tox. 1, H411 Aquatic Chronic 2

34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi

a) benzine e nafte,

b) cheroseni (compresi i jet fuel),

c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)

d) oli combustibili densi

e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'infiammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d) -

ALTRO - NAFTA 150

SOSTANZE PERICOLOSE - H351 Carc. 2, H336i STOT SE 3, H304 Asp. Tox. 1, H411 Aquatic Chronic 2

2. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 14) - NITRATO DI AMMONIO

SOSTANZE PERICOLOSE - H272 cat 3, H319 cat 2

22. Metanolo - ALTRO - UREIDOSILANO

SOSTANZE PERICOLOSE - H225 cat 2, H301 cat 3, H311 cat 3, H331 cat 3, H370 STOT SE1

22. Metanolo - ALTRO - PIROLAC 25 (pasta)

SOSTANZE PERICOLOSE - H225 cat 2, H301 cat 3, H311 cat 3, H331 cat 3, H370 STOT SE 1

22. Metanolo - ALTRO - PIROSOL M

SOSTANZE PERICOLOSE - H225 cat 2, H301 cat 3, H311 cat 3, H331 cat 3, H370 STOT SE 1

22. Metanolo - METANOLO

SOSTANZE PERICOLOSE - H225 cat 2, H301 cat 3, H311 cat 3, H331 cat 3, H370 STOT SE 1

34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi

a) benzine e nafte,

b) cheroseni (compresi i jet fuel),

c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)

d) oli combustibili densi

e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'infiammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d) -

ALTRO - GASOLIO

SOSTANZE PERICOLOSE - H226 cat. 3, H304 cat. 1, H315 cat. 2, H332 cat. 4, H351 cat. 2, H373 STO RE 2, H411 cat. 2

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo

La Societa' ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

La Societa' ha presentato il Rapporto di sicurezza prescritto dall'art. 15 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

SEZIONE L (pubblico) - INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

1. Scenario Tipo:

RILASCIO - Rilascio tossico

Effetti potenziali Salute umana:

Intossicazione per esposizione a vapori tossici.

Effetti potenziali ambiente:

Comportamenti da seguire:

All'attivazione del PEE, la popolazione dovrà attuare le norme di sicurezza e di autotutela:

- allontanarsi in fretta oppure portarsi all'interno degli edifici, chiudendo ogni possibile scambio d'aria con l'esterno;
- lasciare libere le strade per la circolazione dei mezzi di soccorso;
- seguire l'evoluzione dell'emergenza disponendosi all'ascolto di quanto diramato da radio e TV, o dalla polizia locale per mezzo di altoparlanti su automezzi attrezzati.

Tipologia di allerta alla popolazione:

È diramato il segnale d'allarme udibile dall'esterno per l'informazione alla popolazione ed è richiesto l'intervento di tutte le risorse disponibili in termini di uomini e mezzi di soccorso

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Aree di raduno
Centro Operativo soccorsi
Ospedale Rho e Legnano



Prefettura di Milano
Ufficio territoriale del Governo

Planimetria Stabilimento

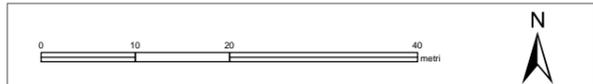


Legenda

Confini di stabilimento Cavenaghi S.p.A.

Unità logiche

- 01, Stoccaggio fenolo (1)
- 02, Stoccaggio fenolo (2)
- 03, Stoccaggio aromatici (1)
- 04, Stoccaggio aromatici acidi
- 05, Stoccaggio aromatici (2)
- 06, Stoccaggio acido acetico glaciale
- 07, Deposito infiammabili
- 08, Stoccaggio acido fluoridrico 40%
- 09, Bunker A
- 10, Bunker B
- 11, Deposito nitrato di ammonio
- 12, Stoccaggio metanolo
- 13, Stoccaggio resine CB
- 14, Stoccaggio resine RAPIDUR
- 15, Stoccaggio formalina
- 16, Carico acido fluoridrico 40%
- 17, Carico tricloruro di fosforile
- 18, Scarico fenolo
- 19, Scarico aromatici
- 20, Scarico metanolo
- 21, Scarico formalina
- 22, Stoccaggio solvesso 100
- 23, Scarico solvesso 100
- 24, Reparto Resine 1
- 25, Reparto Resine 2
- 26, Reparto Ausiliari
- 27, Dosaggio ureidosilano
- 28, Miscelatore Idrolac/Pirolac
- 29, Miscelatore EPOSET
- 30, Reparto solfonazione
- 31, Stoccaggio alcol furfurilico
- 32, Scarico alcol furfurilico
- 33, Stoccaggio formurea
- 34, Stoccaggio resine NB
- 35, Scarico formurea
- 36, Stoccaggio gasolio

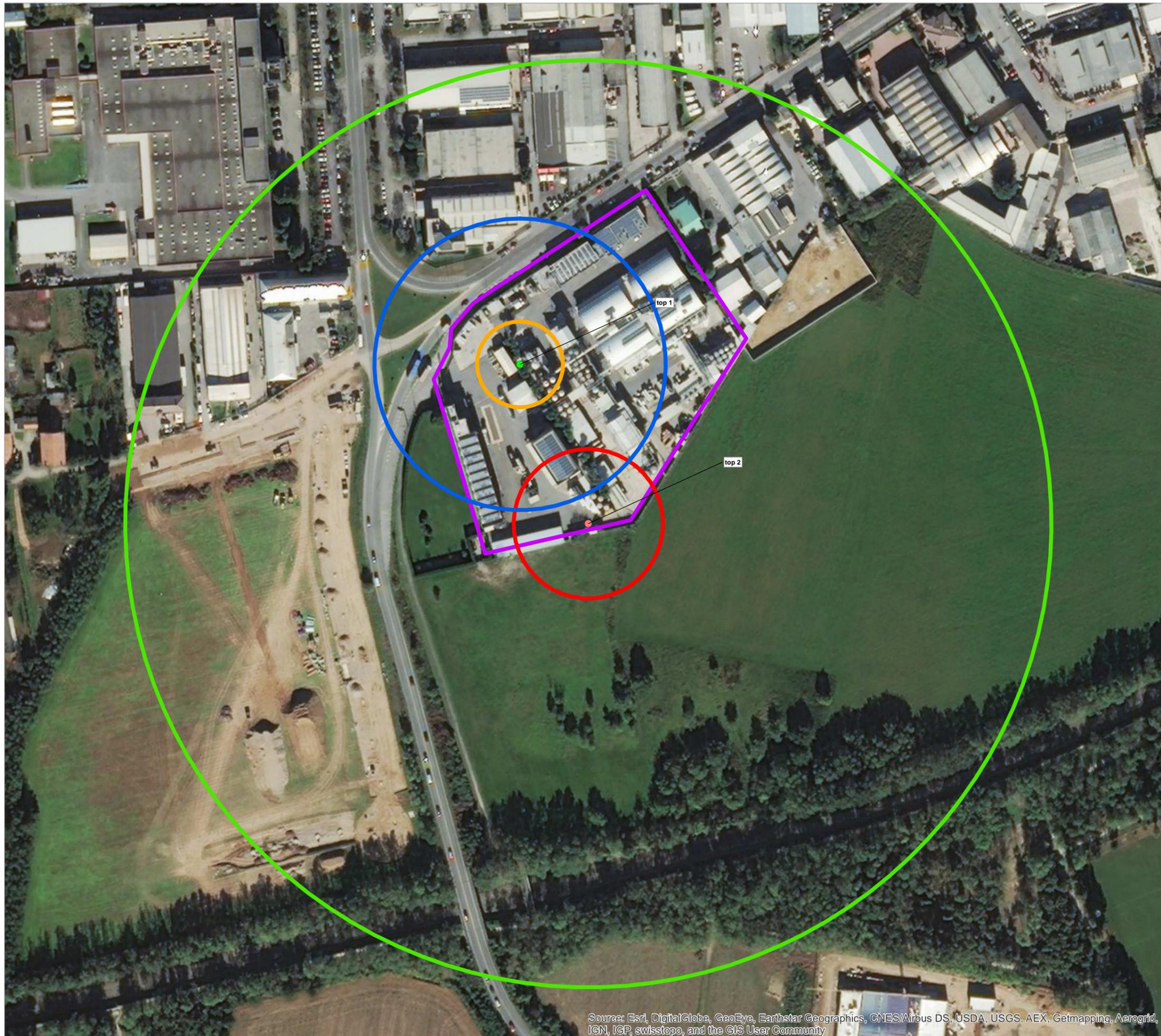


00	marzo 2016	prima emissione	Sindar
rev.	data	descrizione	disegnato
cliente			
Cavenaghi S.p.A. Via Varese, 19 - 20020, Lainate (MI)			
oggetto			
Allegato 5 redatto ai sensi del D.Lgs. 105/2015			
all.	titolo	scala	formato
Sez. E	Edifici ed impianti	1:750	A3
		Sindar Srl Corso Archinti, 35 26900 Lodi Tel. 0371 549200 fax 0371 549201 www.sindar.it sindar@sindar.it	



Prefettura di Milano
Ufficio territoriale del Governo

Planimetria Aree di Danno



Source: Esri, DigitalGlobe, GeoEye, Earthstar Geographics, CNES/Airbus DS, USDA, USGS, AEX, Getmapping, Aerogrid, IGN, IGP, swisstopo, and the GIS User Community

Legenda

Confini di stabilimento Cavenaghi S.p.A.

TOP 1

D1_b - Rilascio di prodotto tossico da fusto in fase di movimentazione (acido fluoridrico soluzione 40%)

sostanza: acido fluoridrico al 40%
 scenario: dispersione tossica
 frequenza: 4,8E-05 occ./anno
 cond. meteo: 2F

Punto sorgente

// LC50 = n.r.

IDLH = 23 m

LoC = 78 m

TOP 2

D1_b - Rilascio di prodotto tossico da fusto in fase di movimentazione (ossicloruro di fosforo)

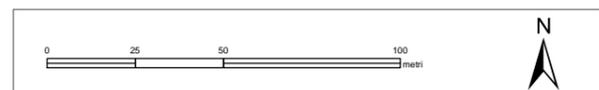
sostanza: ossicloruro di fosforile
 scenario: dispersione tossica
 frequenza: 1,2E-5 occ./anno
 cond. meteo: 2F

Punto sorgente

// LC50 = n.r.

IDLH = 40 m

LoC = 248 m



00	maggio 2016	prima emissione	Sindar
rev.	data	descrizione	disegnato

cliente
Cavenaghi S.p.A.
 Via Varese, 19 - 20020, Lainate (MI)



oggetto
Rapporto di Sicurezza
 redatto ai sensi
 del D.Lgs. 105/2015

all.	titolo	scala	formato
C.4.3	Rappresentazione aree di danno TOP 1 e TOP 2	1:2.000	A3

Sistemi Industriali Ambientali Relazionali  Sindar Srl Corso Archinti, 35 26900 Lodi
 Tel. 0371 549200 fax 0371 549201
 www.sindar.it sindar@sindar.it



Legenda

Confini di stabilimento Cavenaghi S.p.A.

TOP 5

R1_a - Rilascio di metanolo in fase di scarico ATB

sostanza: metanolo
 scenario: dispersione tossica
 frequenza: 1,6E-05 occ./anno
 cond. meteo: 5D

Punto sorgente

// LC50 = n.r.

IDLH = 34 m

LoC = 72 m

TOP 6

R1_c - Rilascio di fenolo in fase di scarico ATB

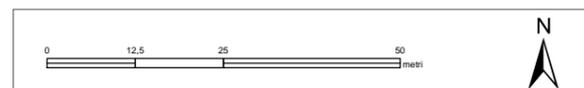
sostanza: fenolo
 scenario: dispersione tossica
 frequenza: 4,72E-04 occ./anno
 cond. meteo: 2F

Punto sorgente

// LC50 = n.r.

IDLH = 14 m

LoC = 89 m



00	maggio 2016	prima emissione	Sindar
rev.	data	descrizione	disegnato

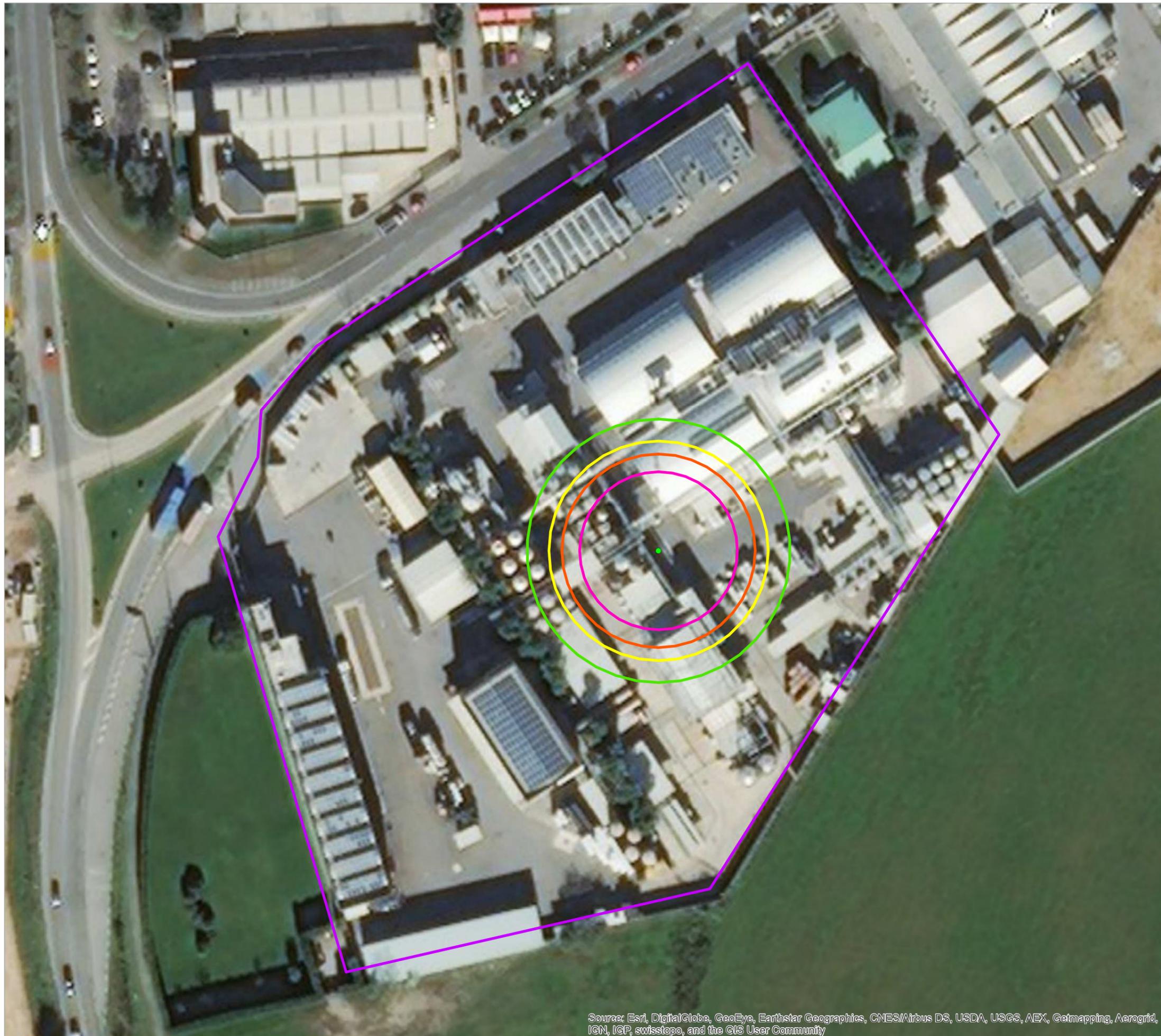
cliente
Cavenaghi S.p.A.
 Via Varese, 19 - 20020, Lainate (MI)



oggetto
Rapporto di Sicurezza
 redatto ai sensi
 del D.Lgs. 105/2015

all.	titolo	scala	formato
C.4.3	Rappresentazione aree di danno TOP 5 e TOP 6	1:1.000	A3

Sistemi Industriali Ambientali Relazionali  Sindar Srl Corso Archinti, 35 26900 Lodi
 Tel. 0371 549200 fax 0371 549201
 www.sindar.it sindar@sindar.it



Legenda

 Confini di stabilimento Cavenaghi S.p.A.

TOP 7

R1_d - rilascio di toluolo in fase di scarico ATB

sostanza: toluolo
 scenario: pool fire
 frequenza: 1,2E-06 occ./anno
 cond. meteo: 5D

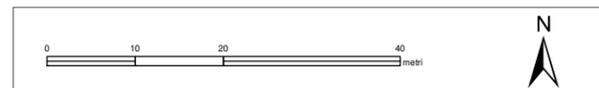
 Punto sorgente

 12,5 kW/m² = 16,9 m

 7 kW/m² = 20,7 m

 5 kW/m² = 23,5 m

 3 kW/m² = 28,2 m



00	maggio 2016	prima emissione	Sindar
rev.	data	descrizione	disegnato

cliente
Cavenaghi S.p.A.
 Via Varese, 19 - 20020, Lainate (MI)



oggetto
Rapporto di Sicurezza
 redatto ai sensi
 del D.Lgs. 105/2015

all.	titolo	scala	formato
C.4.3	Rappresentazione aree di danno TOP 7	1:800	A3

Sistemi Industriali Ambientali Relazionali  Sindar Srl Corso Archinti, 35 26900 Lodi
 Tel. 0371 549200 fax 0371 549201
 www.sindar.it sindar@sindar.it



Legenda

 Confini di stabilimento Cavenaghi S.p.A.

TOP 9

R1_f - Rilascio di alcol furfurilico in fase di scarico ATB

sostanza: alcol furfurilico
 scenario: dispersione tossica
 frequenza: 2,68E-04 occ./anno
 cond. meteo: 2F

• Punto sorgente

// LC50 = n.r.

// IDLH = n.r.

 LoC = 86 m

TOP 10

R2_a - Rilascio di formaldeide da tenuta pompa

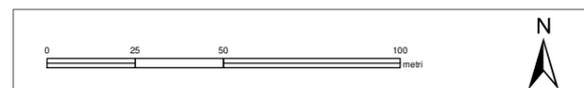
sostanza: formaldeide
 scenario: dispersione tossica
 frequenza: 5E-4 occ./anno
 cond. meteo: 2F

• Punto sorgente

// LC50 = n.r.

// IDLH = n.r.

 LoC = 250 m



00	maggio 2016	prima emissione	Sindar
rev.	data	descrizione	disegnato

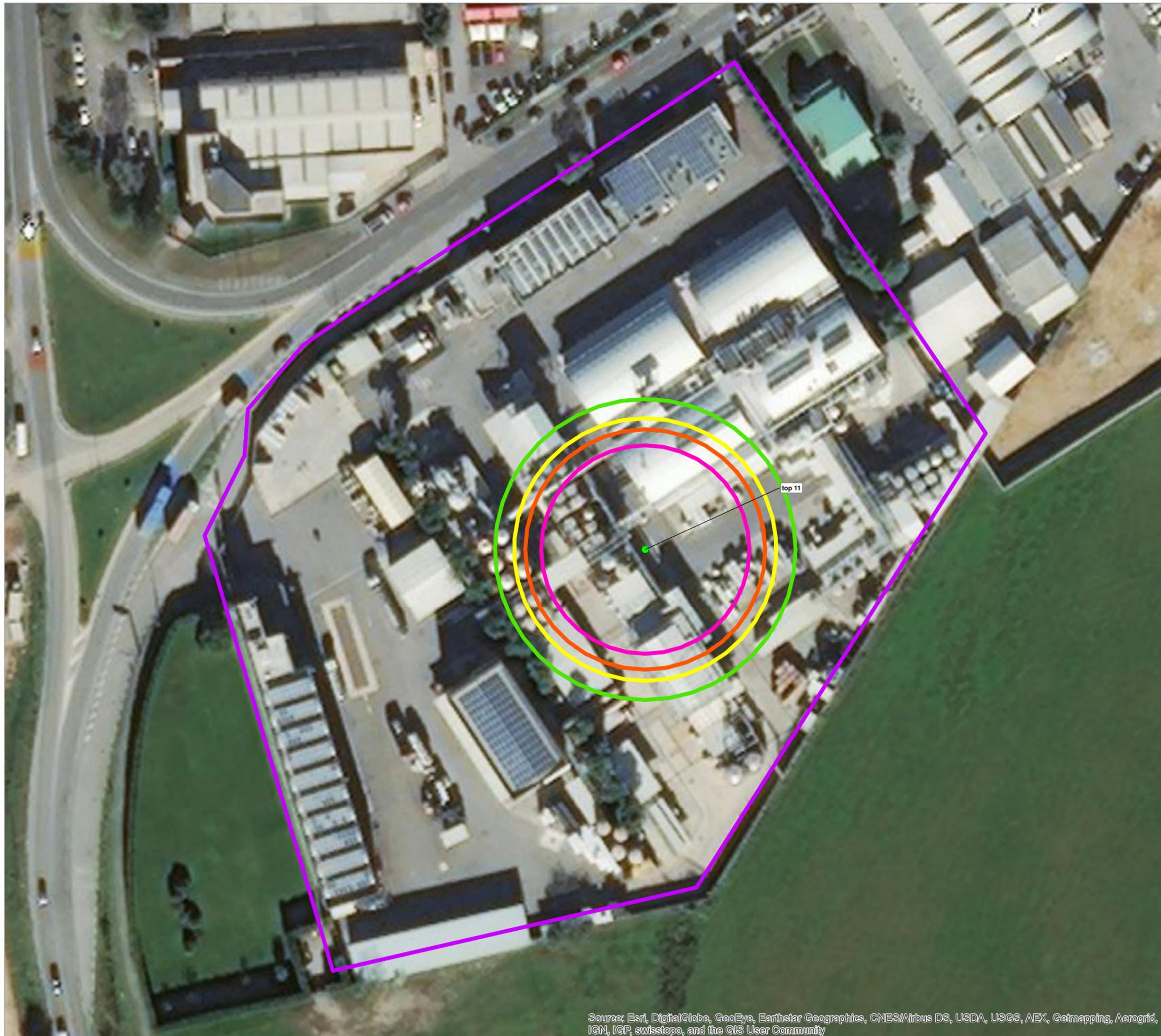
cliente
Cavenaghi S.p.A.
 Via Varese, 19 - 20020, Lainate (MI)



oggetto
Rapporto di Sicurezza
 redatto ai sensi
 del D.Lgs. 105/2015

all.	titolo	scala	formato
C.4.3	Rappresentazione aree di danno TOP 9 e TOP 10	1:2.000	A3

Sistemi Industriali Ambientali Relazionali  Sindar Srl Corso Archinti, 35 26900 Lodi
 Tel. 0371 549200 fax 0371 549201
 www.sindar.it sindar@sindar.it



Legenda

 Confini di stabilimento Cavenaghi S.p.A.

TOP 11
R2_b - Rilascio di toluolo da tenuta pompa

sostanza: toluene
 scenario: pool fire
 frequenza: 5,0E-06 occ./anno
 cond. meteo: 5D

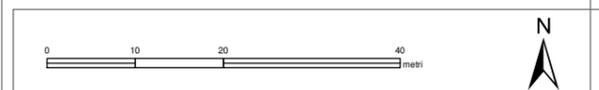
 Punto sorgente

 12,5 kW/m² = 22,3 m

 7 kW/m² = 25,7 m

 5 kW/m² = 28,1 m

 3 kW/m² = 32,2 m



00	maggio 2016	prima emissione	Sindar
rev.	data	descrizione	disegnato

cliente
Cavenaghi S.p.A.
 Via Varese, 19 - 20020, Lainate (MI)



oggetto
Rapporto di Sicurezza
 redatto ai sensi
 del D.Lgs. 105/2015

all.	titolo	scala	formato
C.4.3	Rappresentazione aree di danno TOP 11	1:800	A3

 Sindar Srl Corso Archinti, 35 26900 Lodi
 Tel. 0371 549200 fax 0371 549201
 www.sindar.it sindar@sindar.it



Legenda

Confini di stabilimento Cavenaghi S.p.A.

TOP 12

R3_a - Rilascio di toluolo da linea

sostanza: toluene
 scenario: pool fire
 frequenza: 2,9E-06 occ./anno
 cond. meteo: 5D

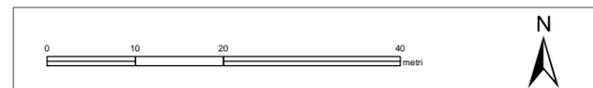
Punto sorgente

12,5 kW/m² = 16,2 m

7 kW/m² = 18,5 m

5 kW/m² = 20 m

3 kW/m² = 22,7 m



00	maggio 2016	prima emissione	Sindar
rev.	data	descrizione	disegnato

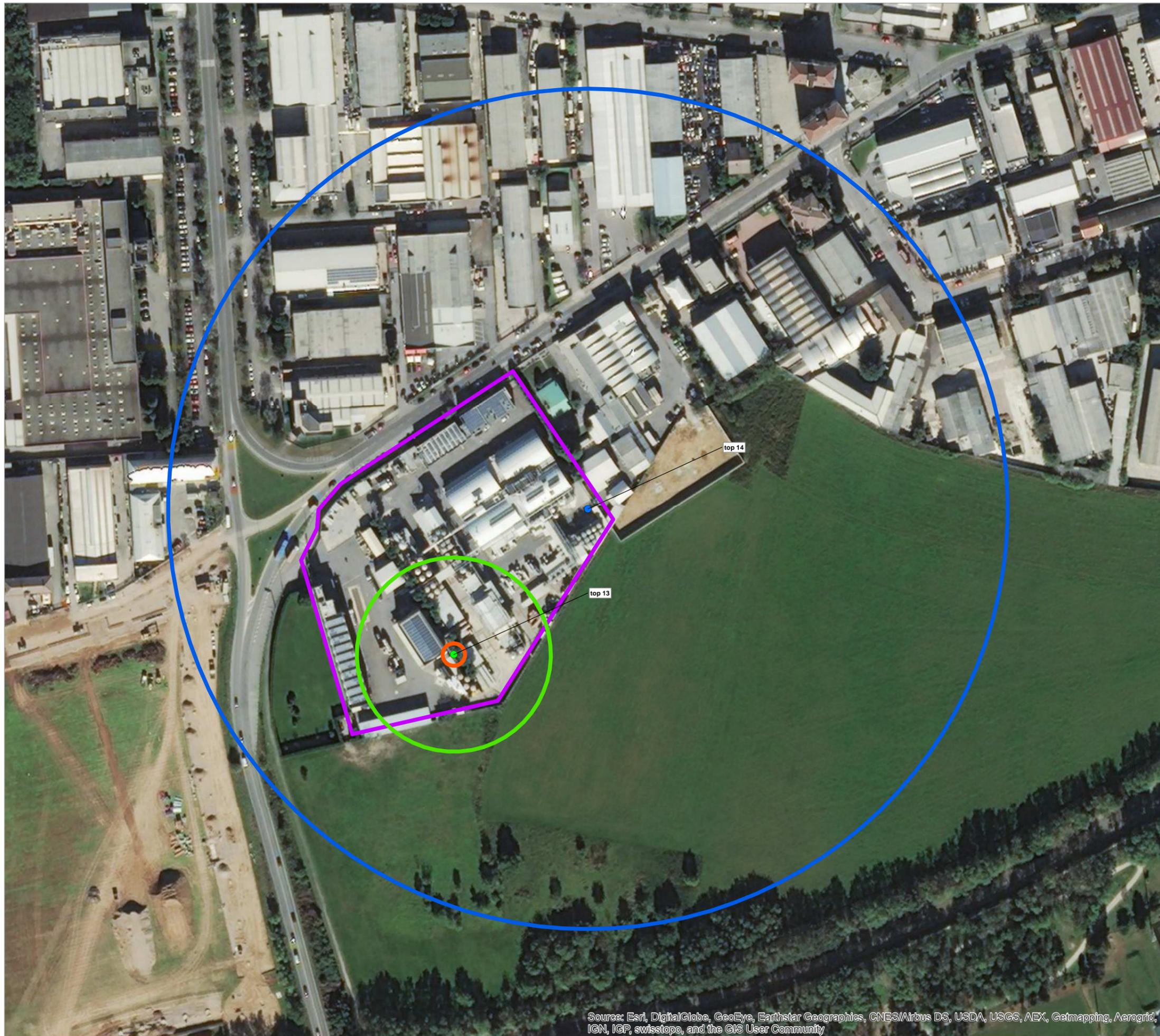
cliente
Cavenaghi S.p.A.
 Via Varese, 19 - 20020, Lainate (MI)



oggetto
Rapporto di Sicurezza
 redatto ai sensi
 del D.Lgs. 105/2015

all.	titolo	scala	formato
C.4.3	Rappresentazione aree di danno TOP 12	1:800	A3

 Sindar Srl Corso Archinti, 35 26900 Lodi
 Tel. 0371 549200 fax 0371 549201
 www.sindar.it sindar@sindar.it



Legenda

Confini di stabilimento Cavenaghi S.p.A.

TOP 13
R3_b - Rilascio di alcol furfurilico da linea

sostanza: alcol furfurilico
scenario: dispersione tossica
frequenza: 2,9E-04 occ./anno
cond. meteo: 2F

• Punto sorgente

// LC50 = n.r.

IDLH = 6 m

LoC = 52 m

TOP 14
R3_b - Rilascio di formaldeide da linea

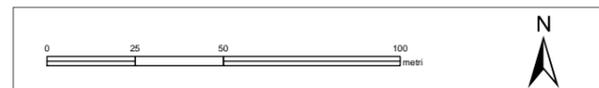
sostanza: formaldeide
scenario: dispersione tossica
frequenza: 2,9E-04 occ./anno
cond. meteo: 2F

• Punto sorgente

// LC50 = n.r.

// IDLH = n.r.

LoC = 225 m



00	maggio 2016	prima emissione	Sindar
rev.	data	descrizione	disegnato

cliente
Cavenaghi S.p.A.
Via Varese, 19 - 20020, Lainate (MI)



oggetto
Rapporto di Sicurezza
redatto ai sensi
del D.Lgs. 105/2015

all.	titolo	scala	formato
C.4.3	Rappresentazione aree di danno TOP 13 e TOP 14	1:2.000	A3

Sistemi Industriali Ambientali Relazionali  Sindar Srl Corso Archinti, 35 26900 Lodi
Tel. 0371 549200 fax 0371 549201
www.sindar.it sindar@sindar.it